

“Mauro Perrone”

**Istituto di Istruzione Superiore dei Servizi Enogastronomici e
dell'Ospitalità Alberghiera e dei Servizi Commerciali
Istituto Tecnico del Turismo**

Via Spineto Montecamplo 29 74011 CASTELLANETA (TA) Tel: 0998491151 - 0998447161

**PIANO TRIENNALE DELL'OFFERTA FORMATIVA
2016/2019
EX ART.1, COMMA 14, LEGGE N.107/2015**

approvato dal Consiglio di Istituto nella seduta del 15.01.2016

AGGIORNAMENTO A.S. 2016-2017 approvato dal Consiglio di Istituto nella seduta del 27.10.2016

AGGIORNAMENTO A.S. 2017-18 approvato dal Consiglio di Istituto nella seduta del 09.01.2018

AGGIORNAMENTO A.S. 2018-19 approvato dal Consiglio di Istituto nella seduta del 29.11.2018

DATI IDENTIFICATIVI DELL'ISTITUTO	4
PREMESSA	4
PRIORITÀ, TRAGUARDI ED OBIETTIVI.....	5
PROGETTAZIONE CURRICOLARE, EXTRACURRICOLARE, EDUCATIVA E ORGANIZZATIVA	7
PROGRAMMI DI MOBILITÀ STUDENTESCA INTERNAZIONALE	10
IL CURRICOLO	10
L'OFFERTA FORMATIVA DELL'ISTITUTO PROFESSIONALE.....	11
TITOLO DI STUDIO TRIENNALE	11
<i>Operatore della ristorazione</i>	12
<i>L'OPZIONE "PASTICCERIA"</i>	13
<i>Operatore di sala e vendita</i>	14
OPERATORE AI SERVIZI DI PROMOZIONE ED ACCOGLIENZA TURISTICA.....	15
TITOLO DI STUDIO QUINQUENNALE	16
SERVIZI PER L'ENOGASTRONOMIA E L'OSPITALITA' ALBERGHIERA.....	16
IMPIANTO ORGANIZZATIVO PER LE CLASSI 1^ ENOGASTRONOMIA (D.Lgs N.61/2017).....	17
PER LE CLASSI 1^ DELL'INDIRIZZO ENOGASTRONOMICO SARÀ ADOTTATO IL NUOVO IMPIANTO DIDATTICO-ORGANIZZATIVO CHE, PREVEDE UN MUTATO ASSETTO METODOLOGICO BASATO SU:.....	17
1. PERSONALIZZAZIONE DEI PERCORSI (INDIVIDUAZIONE DI STRUMENTI DI PERSONALIZZAZIONE A CARICO DEL CONSIGLIO DI CLASSE)	17
2. FLESSIBILITÀ ORGANIZZATIVA- PROGETTAZIONE PER UDA	17
3. PROGETTO FORMATIVO INDIVIDUALIZZATO SULLA BASE DEL BILANCIO DELLE COMPETENZE (ENTRO IL 30 GENNAIO).....	17
4. INDIVIDUAZIONE TUTOR /PIÙ TUTOR PER CLASSE	17
QUADRO ORARIO SETTIMANALE	17
ISTITUTO TECNICO PER IL TURISMO	21
<i>QUADRO ORARIO SETTIMANALE</i>	23
LA PROGETTAZIONE DIDATTICA.....	24
LE MODALITÀ E I CRITERI DI VALUTAZIONE	25
<i>Ammissione agli esami di qualifica per i percorsi di leFP</i>	26
VALUTAZIONE DEL COMPORTAMENTO.....	26
VALUTAZIONE CREDITI FORMATIVI	27
MONTE ORE DI ASSENZE DEGLI STUDENTI E CRITERI DEROGHE	28
INTEGRAZIONE SCOLASTICA E INCLUSIONE SOCIALE	28
INTEGRAZIONE DI ALUNNI CON ABILITÀ DIFFERENTI	28
IL DIPARTIMENTO DEL "SOSTEGNO"	30
PROCEDURE RELATIVE AGLI INTERVENTI PER GLI ALUNNI CON DISTURBI SPECIFICI DI APPRENDIMENTO (DSA).....	31
INTERVENTI EDUCATIVI PER GLI ALUNNI CON BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI (BES).....	31
PROCEDURE RELATIVE AGLI ALUNNI STRANIERI CON DIFFICOLTÀ IN LINGUA ITALIANA	32
INTERVENTI EDUCATIVI PER GLI ALUNNI IN SITUAZIONE DI DISAGIO	32
ACCOGLIENZA E ORIENTAMENTO	33
ACCOGLIENZA IN INGRESSO	33
ORIENTAMENTO.....	33

Attività di orientamento in entrata.....	33
Attività di orientamento in itinere.....	34
Attività di orientamento in uscita	34
ACCORDI DI RETE SUL TERRITORIO	35
EDUCAZIONE DEGLI ADULTI – CPIA DI II LIVELLO	36
VIAGGI D’ISTRUZIONE E VISITE GUIDATE	40
SCELTE ORGANIZZATIVE E GESTIONALI	41
FUNZIONI STRUMENTALI AL PIANO DELL’OFFERTA FORMATIVA A.S. 2018/19:	42
AREA N.4 COORDINAMENTO DELLE ATTIVITA’ DI ALTERNANZA SCUOLA LAVORO.....	42
• AGGIORNAMENTO E STESURA DEL PIANO TRIENNALE DELL’OFFERTA FORMATIVA (L.107/2015)	43
• MONITORAGGIO DELLE AZIONI PREVISTE DAL PTOF;	43
• SUPPORTO ALL’UTILIZZO DELLA MODULISTICA COMUNE PER LE PROGRAMMAZIONI E RELAZIONI FINALI E PER I PROGRAMMI APPLICATIVI IN USO (REGISTRO ELETTRONICO)	43
• GESTIONE E CONDIVISIONE DEI MATERIALI PRODOTTI DAI DIPARTIMENTI (VERBALI, PROGETTAZIONE DI DIPARTIMENTO, GRIGLIE DI VALUTAZIONE, UDA)	43
• COLLABORAZIONE CON IL NIV	43
COMITATO PER LA VALUTAZIONE DEI DOCENTI	43
DIPARTIMENTO DI MATERIA O DI AMBITO DISCIPLINARE.....	44
COMITATO TECNICO SCIENTIFICO	44
ALTERNANZA SCUOLA LAVORO	45
ATTIVITA’ DI ALTERNANZA SCUOLA/LAVORO PER LE CLASSI 3^	46
ATTIVITA’ DI ALTERNANZA SCUOLA/LAVORO PER LE CLASSI 4^ E 5^.....	46
VALUTAZIONE DEL PERCORSO FORMATIVO E DEL PROGETTO.....	47
MODALITÀ CONGIUNTE DI ACCERTAMENTO DELLE COMPETENZE.....	47
AZIONI COERENTI CON IL PIANO NAZIONALE SCUOLA DIGITALE	48
AGGIORNAMENTO E FORMAZIONE IN SERVIZIO DEL PERSONALE	53
FABBISOGNO DI PERSONALE	54
1. FABBISOGNO DI ATTREZZATURE E INFRASTRUTTURE MATERIALI	56
MONITORAGGIO E VALUTAZIONE	57
FUNZIONIGRAMMA 2018/19.....	58
• AGGIORNAMENTO E STESURA DEL PIANO TRIENNALE DELL’OFFERTA FORMATIVA (L.107/2015)	62
• MONITORAGGIO DELLE AZIONI PREVISTE DAL PTOF;	62
• SUPPORTO ALL’UTILIZZO DELLA MODULISTICA COMUNE PER LE PROGRAMMAZIONI E RELAZIONI FINALI E PER I PROGRAMMI APPLICATIVI IN USO (REGISTRO ELETTRONICO)	62
• GESTIONE E CONDIVISIONE DEI MATERIALI PRODOTTI DAI DIPARTIMENTI (VERBALI, PROGETTAZIONE DI DIPARTIMENTO, GRIGLIE DI VALUTAZIONE, UDA)	62
ALLEGATO A. PIANO DI MIGLIORAMENTO.....	64

DATI IDENTIFICATIVI DELL'ISTITUTO

DENOMINAZIONE SCUOLA: MAURO PERRONE Istituto di Istruzione Superiore dei Servizi Enogastronomici e dell'Ospitalità Alberghiera e dei Servizi Commerciali - Istituto Tecnico del Turismo	
CODICE MECCANOGRAFICO TAIS03900V	
INDIRIZZO E CONTATTI	Via Spineto Montecamplo 29 74011 CASTELLANETA (TA) Tel: 0998491151 - 0998447161 fax: 0998491151 mail: info@perrone.ta.it tais03900v@istruzione.it tais03900v@pec.istruzione.it
DIRIGENTE SCOLASTICO	PROF. SSA VITA SURICO

PREMESSA

Il P.T.O.F (Piano Triennale dell'Offerta Formativa) è il documento fondamentale di programmazione con cui l'Istituto dichiara all'esterno la propria identità; esso esplicita la progettazione curricolare, extracurricolare, educativa ed organizzativa adottata nell'ambito dell'autonomia scolastica per un triennio. Il P.T.O.F. è coerente con gli obiettivi generali ed educativi dei differenti indirizzi di studi determinati a livello nazionale e riflette le esigenze del contesto culturale, sociale ed economico della realtà locale, tenendo conto, nella sua programmazione, della realtà territoriale dell'offerta formativa. E' uno strumento flessibile soggetto a una revisione annuale che tiene conto delle priorità, dei traguardi e degli obiettivi raggiunti, della verifica e della loro validità, coordinato con gli obiettivi individuati dal rapporto di autovalutazione (RAV) e del conseguente Piano di Miglioramento . Tale documento **è elaborato dal Collegio dei docenti**, sulla base degli indirizzi per le attività della scuola e delle scelte di gestione e di amministrazione definiti dal Dirigente Scolastico, e **approvato dal Consiglio di Istituto**.

Il presente Piano triennale dell'offerta formativa, relativo **all'Istituto di Istruzione Secondaria Superiore "Mauro Perrone" di Castellaneta (TA)**, è elaborato ai sensi di quanto previsto dalla legge 13 luglio 2015, n. 107, recante la *"Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti"*;

- il piano è stato elaborato dal collegio dei docenti sulla base degli indirizzi per le attività della scuola e delle scelte di gestione e di amministrazione definiti dal dirigente scolastico con proprio atto di indirizzo prot. 141 del _12.01.2016;
- il piano ha ricevuto il parere favorevole del collegio dei docenti nella seduta del 26.10.2017 ;
- **il piano è stato approvato dal consiglio d'istituto nella seduta del 09/1/2018;**

- il piano, dopo l'approvazione, è stato inviato all'USR competente per le verifiche di legge ed in particolare per accertarne la compatibilità con i limiti di organico assegnato;
- il piano è pubblicato nel portale unico dei dati della scuola.

PRIORITÀ, TRAGUARDI ED OBIETTIVI

Il presente Piano parte dalle risultanze dell'autovalutazione d'istituto, così come contenuta nel Rapporto di Autovalutazione (RAV), pubblicato all'Albo elettronico della scuola e presente sul portale Scuola in Chiaro del Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca, dove è reperibile all'indirizzo: <http://cercalatuascuola.istruzione.it/cercalatuascuola/istituti/TARC03901T/istituto-profile-perrone/valutazione/sintesi>.

In particolare, si rimanda al RAV per quanto riguarda l'analisi del contesto in cui opera l'istituto, l'inventario delle risorse materiali, finanziarie, strumentali ed umane di cui si avvale, gli esiti documentati degli apprendimenti degli studenti, la descrizione dei processi organizzativi e didattici messi in atto.

Si riprendono qui in forma esplicita, come punto di partenza per la redazione del Piano, gli elementi conclusivi del RAV e cioè: **Priorità, Traguardi di lungo periodo, Obiettivi di breve periodo.**

Le priorità che l'Istituto si è assegnato per il prossimo triennio sono:

Risultati scolastici

- 1) Ridurre la percentuale degli studenti non ammessi alle classi successive nel primo biennio e migliorare le competenze in matematica ed in inglese per gli alunni

Risultati nelle prove standardizzate nazionali

- 2) Migliorare le competenze in italiano ed in matematica per gli alunni delle classi seconde
- 3) Ridurre la percentuale degli studenti con scarse competenze in matematica

I **traguardi** che l'Istituto si è assegnato in relazione alle priorità sono:

1. Riduzione progressiva dell'insuccesso scolastico e della percentuale degli alunni con giudizio sospeso fino al raggiungimento della percentuale delle scuole nazionali
2. Incremento della competenze degli studenti in italiano e matematica fino al raggiungimento della percentuale delle scuole della macro-area geografica
3. Riduzione al 33% della percentuale degli alunni con valutazione inferiore a 6

e le **motivazioni** della scelta effettuata sono le seguenti:

Le priorità individuate sulla base dei risultati dell'autovalutazione vanno ricondotte agli esiti dei risultati scolastici e delle prove standardizzate nazionali ai quali è stato attribuito un punteggio della rubrica valutativa pari a 3, corrispondente alla presenza di alcune criticità. Il punto di partenza quindi per l'individuazione delle priorità è stato il valore assegnato ad ogni risultato nell'ambito delle rubriche

valutative a cui è però contestualmente seguita una autoanalisi sull'impatto e sulla fattibilità delle priorità stesse. L'impatto è certamente il fattore discriminante di scelta in quanto le iniziative fissate nella linea strategica sono in grado di dare un contributo rilevante agli esiti stessi, data l'elevata ricaduta su studenti e stakeholders in genere (famiglie in particolare). Anche il parametro della fattibilità ha avuto un peso rilevante sulla scelta, considerato il fatto che buona parte degli interventi è attuabile con l'impiego di risorse relativamente modeste e comunque con la piena autonomia dell'Amministrazione.

Gli **obiettivi di processo** che l'Istituto ha scelto di adottare in vista del raggiungimento dei traguardi sono:

Curricolo, progettazione e valutazione: Migliorare il processo di valutazione con una mirata progettazione della didattica nell'ottica innovativa di un curricolo con prove standardizzate comuni

Ambiente di apprendimento: Migliorare i risultati degli apprendimenti in MATEMATICA ed ITALIANO (classi II) in orario curricolare attraverso la quota oraria del 20% e per classi aperte

Inclusione e differenziazione: Innalzare i livelli di prestazione in MATEMATICA e ITALIANO (classi II) con azioni formative di recupero (Giornate dedicate al RECUPERO/Supporto pomeridiano)

Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane: Favorire la formazione dei docenti attraverso il miglioramento del processo di Valutazione. Costituire gruppi di lavoro per elaborare materiali didattici innovativi.

Gli obiettivi di processo risultano strettamente collegati alla linea strategica e quindi alle priorità in quanto essi rappresentano il tramite tra le priorità stessa ed i traguardi. La prima priorità tesa al miglioramento dei risultati scolastici si potrà concretizzare attraverso il raggiungimento dei traguardi rivalutando i processi "AMBIENTI DI APPRENDIMENTO" e "INCLUSIONE E DIFFERENZIAZIONE" volti al miglioramento del successo scolastico ed alla riduzione del numero di studenti con giudizio sospeso.

Analogo percorso seguirà la seconda priorità volta al miglioramento dei risultati nelle prove standardizzate. I processi da valorizzare saranno "CURRICOLO, PROGETTAZIONE E VALUTAZIONE", "AMBIENTI DI APPRENDIMENTO", "INCLUSIONE E DIFFERENZIAZIONE" e "SVILUPPO E VALORIZZAZIONE DELLE RISORSE UMANE", volti ad una più mirata progettazione della didattica, attraverso la valorizzazione del processo di valutazione. La formazione specifica per i docenti sarà il punto di partenza per la costituzione di gruppi di lavoro con la funzione di elaborare materiali didattici significativi relativi alle prove strutturate

Scelte conseguenti ai risultati delle prove INVALSI

L'analisi compiuta nella sezione 2.2. del RAV (Risultati di apprendimento nelle prove standardizzate nazionali di Italiano e Matematica) ha messo in luce i seguenti punti di debolezza:

- Nella prova standardizzata di Italiano gli studenti hanno ottenuto un punteggio significativamente inferiore rispetto al dato Puglia, Sud, Italia, tranne che per due classi dove sostanzialmente il punteggio risulta in linea con il dato Puglia, sud, Italia. Nel complesso, la media dei risultati ottenuti risulta essere significativamente inferiore rispetto al dato Puglia, Sud, Italia. Rispetto alle scuole del medesimo background socio-culturale, il punteggio conseguito è migliore (+ 4,2%). Nei livelli 1- 2- 3 si collocano rispettivamente l'11%, il 25% e 16% : percentuale inferiore rispetto al dato Sud, Puglia, Italia. La percentuale degli studenti nei livelli 4 e 5 è significativamente superiore rispetto al dato Sud- Puglia, Italia. La variabilità all'interno e tra le classi non è sempre contenuta.

- Nella prova standardizzata di matematica gli studenti hanno ottenuto un punteggio significativamente inferiore (media scuola 35,4%) rispetto al dato Puglia- Sud-Italia. Rispetto a scuole con background socio-culturale simile, il dato è inferiore (-1,4%), tranne che per una classe (+1,7%). All'interno di alcune classi non sono rappresentati tutti i 5 livelli. La percentuale degli studenti di livello 1 è inferiore rispetto al dato Sud-Puglia ma superiore rispetto al dato Italia. Significativamente superiore la percentuale degli studenti che si collocano nella fascia di livello 2 (34%). La percentuale di studenti che si collocano nel livello 5 è ABBASTANZA in linea con il dato Puglia ma inferiore rispetto al dato Sud e Italia.

L'effetto scuola per l'italiano è pari alla media regionale, della macroarea e nazionale.

PROGETTAZIONE CURRICOLARE, EXTRACURRICOLARE, EDUCATIVA E ORGANIZZATIVA

Per ciascun obiettivo di processo perseguito sono state pianificate le azioni da compiere considerandone i possibili effetti negativi e positivi a medio e a lungo termine. Entrando nel dettaglio della pianificazione si riportano le seguenti indicazioni per l'a.s. 2018/19:

Obiettivo di processo	Azioni previste
Migliorare i risultati degli apprendimenti prioritariamente in MAT ed ITA in orario curricolare attraverso personalizzazione degli apprendimenti	<ol style="list-style-type: none"> 1. Per le classi del 1° biennio attività di recupero personalizzato per gruppi di apprendimento per classi parallele nelle discipline: Italiano-matematica- lingua inglese (al termine dei periodi valutativi)- PAUSE DIDATTICHE 2. Per le classi del triennio le attività di recupero personalizzato attraverso differenziazione di attività per gruppi di apprendimento all'interno della classe (al termine dei periodi valutativi)- PAUSE DIDATTICHE 3. Sportello didattico per il recupero 4. Progetto Diritti a scuola 5. Progetto area a rischio (ex art. 9 CCNL) 6. PON COMPETENZE DI BASE 2^ annualità 7. SPORTELLO DI COACHING – interventi motivazionali 8. Progetto “Pigmalione”
Sviluppo delle competenze di cittadinanza attraverso l'implementazione di azioni didattico-formative mirate	<p>01. Comunicazione nelle lingue straniere Certificazioni linguistiche LINGUA INGLESE LINGUA FRANCESE LINGUA TEDESCA</p> <p>02. Progetto Intercultura 03. Progettualità etwinning 04. Corrispondenze industria/territorio: “What’s in a dish” 05. Corso di lingua russa</p>

	<p><u>Competenze sociali e civiche</u> Progetti integrativi (<i>curricolari</i>), progetti aggiuntivi (<i>extracurricolari</i>)</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. Laboratorio di solidarietà agita: AIRC- AIDO-AVIS – Adozione a distanza- Volontariato- Telethon 2. Giornata dell’Autismo 3. Progetto “Martina”- prevenzione e sensibilizzazione verso le malattie oncologiche 4. Progetto orientamento 5. Educazione alla legalità. 6. Prevenzione del bullismo e cyberbullismo 7. La cultura di genere – laboratori contro gli stereotipi di genere 8. Laboratorio della memoria storica: Giornata della Memoria- Giorno del Ricordo 9. Educazione ambientale 10. Educazione alimentare <p><u>Spirito di iniziativa imprenditorialità</u></p> <ol style="list-style-type: none"> 1. Orientamento in uscita 2. Piano di Alternanza Scuola Lavoro 3. Preparazione per la partecipazione ai concorsi di settore (interni ed esterni) <p><u>Consapevolezza ed espressione culturale (D.Lgs . n. 60/2017 Norme sulla promozione culturale ed umanistica e delle produzioni culturali e della creatività)</u> Progetti integrativi (<i>curricolari</i>), progetti aggiuntivi (<i>extracurricolari</i>)</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. Organizzazione e valorizzazione dei beni culturali – Giornate FAI 2. Incontro con l’autore 3. Attività laboratoriali di teatro <p><u>Campionati sportivi studenteschi</u> (pallavolo- badminton- tennis da tavolo –calcio a cinque – corsa campestre – corsa veloce)</p>
<p>Migliorare il processo di valutazione con una mirata progettazione della didattica nell’ottica innovativa di un curriculum con prove standardizzate comuni.</p>	<ol style="list-style-type: none"> 1. Somministrazione di prove comuni (prove oggettive disciplinarie prove di prestazione autentica) 2. Attuazione di progettazione, con il coinvolgimento di un gruppo di lavoro interdipartimentale e dei dipartimenti, finalizzata a sviluppare percorsi di didattica innovativa: classi digitali; didattica per ambienti di apprendimento D.A.D.A. 3. Progettazione del curriculum trasversale e didattica per competenze: intervento di autoformazione dei dipartimenti, finalizzato a sviluppare le competenze dei docenti per valutare e certificare le competenze degli studenti. 4. Interventi di formazione con esperti previsti nel Piano di formazione del personale

--	--

Progetti PON 14 - 20 a. s. 2018/2019

- **COMPETENZE DI BASE**

Destinatari: 20 studenti del I biennio

Finalità: rafforzare le competenze di base delle studentesse e degli studenti, e ridurre il fenomeno della dispersione scolastica.

Moduli: lingua italiana, lingua straniera e matematica.

Tempi: Inglese 30 ore; Francese 30 ore; Tedesco 30 ore

- **ORIENTAMENTO**

Destinatari: 30 studenti classi quinte

Destinatari: 20 -30 allievi classi seconde (30ore)- studenti di pasticceria

Destinatari: 20- 30 allievi classi seconde. (30 ore) – **studenti di accoglienza turistica**

Finalità: recuperare tutti coloro che rischiano di trovarsi fuori dal mondo dell'istruzione, del lavoro e della formazione e ridurre il fenomeno della dispersione scolastica.

Moduli: 2 moduli di Job placement

Tempi: Professione pasticciere 30 ore; Professione receptionist 30 ore

- **PATRIMONIO CULTURALE, ARTISTICO E PAESAGGISTICO**

Finalità: sensibilizzare le studentesse e gli studenti al proprio patrimonio culturale, artistico e paesaggistico con l'obiettivo formativo di educarli alla sua tutela; Valorizzare i beni del territorio, quasi sconosciuti e in stato di degrado; creare un percorso formativo che mira, più in generale, a una fruizione consapevole e partecipata del patrimonio culturale da parte degli studenti e dell'intera popolazione.

MODULI

- ✓ “Un bene per tutti” destinatari - Italiano: 20 allievi - 30 ore
- ✓ “Al centro della nostra storia” -Storia dell’arte: 20 allievi -30 ore
- ✓ “Adopte un monument” - Francese: 20 allievi - 30 ore
- ✓ “Adopt a monument “- Inglese: 20 allievi - 30 ore
- ✓ “Centro storico in visual tour”- Informatica: 20 allievi - 30 ore

- **COMPETENZE DI CITTADINANZA GLOBALE**

Finalità: promuovere la cultura alimentare intesa come acquisizione di stili di vita e comportamenti corretti che promuovano il benessere dell'individuo, rendendolo cittadino consapevole e responsabile, in una società in continua evoluzione; attivare l'osservazione del territorio e dei disagi ambientali per maturare un atteggiamento attivo e responsabile di tutela dell'Ecosistema a partire dal proprio ambiente; stimolare la riflessione per lo sviluppo delle competenze economiche finalizzate all'economia del benessere.

MODULI

- *La salute vien mangiando* (n.2 moduli da 30 ore, ciascun modulo rivolto a 25 allievi)
- *Il mondo in verde* (n.25 allievi per 30 ore)
- *“Economia del benessere”* (n.2 moduli per 30 ore ciascuno; 25 allievi per modulo)

- **CITTADINANZA E CREATIVITA' DIGITALE**

Destinatari: studenti 2[^]/3[^] classi

Finalità: migliorare le competenze digitali degli allievi attraverso attività laboratoriali; costruire contenuti digitali di vario tipo e focalizzare l'attenzione sulla sicurezza in rete

Moduli:

"Creo con il digitale": n.20 allievi -30 ore

"Per non cadere nella rete": 20 allievi - 30 ore

"Alfabetizzazione digitale": 20 allievi -30 ore

"Websicuro.ok": 20 allievi - 30 ore

- **FORMAZIONE PER ADULTI**

Destinatari: studenti adulti

Finalità: innalzare i livelli di istruzione degli adulti; incrementare le abilità sociali e i livelli di competenze professionali e di base al fine di aumentare le possibilità occupazionali.

Moduli: 4 moduli

"Internet serve in tavola"- (20 allievi – 60 ore)

"Francese"- (20 allievi - 30 ore)

Programmi di mobilità studentesca internazionale

Nel solco di una tradizione pluriennale di apertura culturale agli studenti stranieri e al soggiorno internazionale dei propri studenti, l'IISS "M. Perrone" aderisce e sostiene le esperienze di mobilità studentesca internazionale di qualunque durata, sia quelle che rientrano nei programmi di progettazione europea e regionale, sia quelle organizzate su base individuale.

Nel corrente anno scolastico si è svolta l'attività di Alternanza Scuola Lavoro nell'ambito del Progetto PON "Alternanza Scuola Lavoro" – percorsi all'estero. Il progetto prevede la partecipazione di n. 15 studenti ad attività di stage presso imprese del settore turistico a Parigi. L'esperienza avrà la durata di 3 settimane.

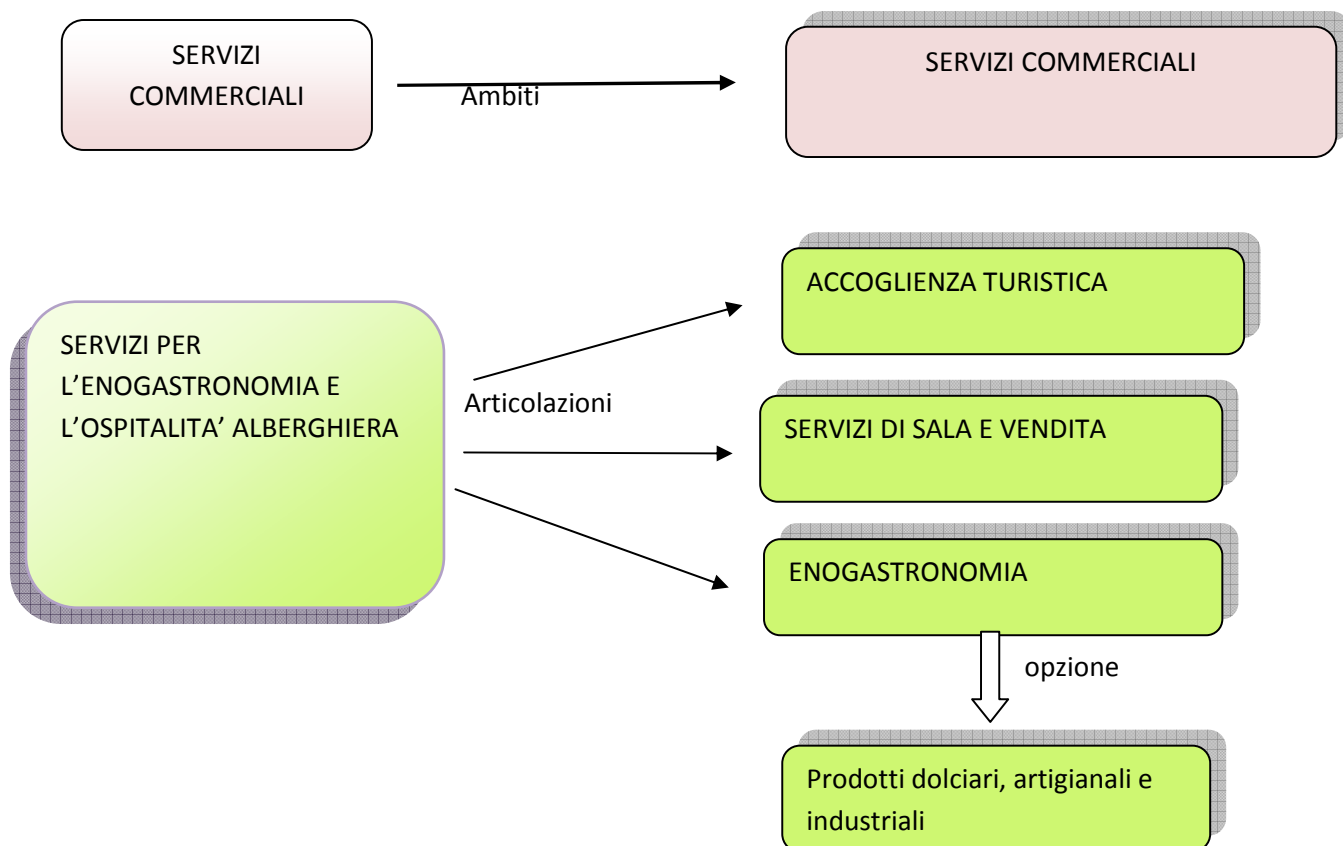
Il curriculum

Il Curriculum descrive il percorso formativo che lo studente compie, in cui si intrecciano e si fondono i processi cognitivi e relazionali; è il risultato dell'integrazione delle esigenze che la scuola ha saputo far emergere nel dialogo con la realtà di appartenenza e le richieste che la comunità nazionale esprime.

Il Curriculum tiene conto da un lato delle Linee guida per i professionali, dall'altro della necessità di personalizzare i percorsi, adattandoli e integrandoli secondo la specifica realtà del nostro Istituto.

La nostra scuola ha inteso costruire un curriculum finalizzato allo sviluppo delle competenze legate alla specificità delle discipline caratterizzanti il profilo educativo, culturale e professionale in uscita. La progettazione, l'organizzazione e la gestione dell'attività didattica spettano ai docenti che, nei Dipartimenti organizzati per assi culturali o per ambiti disciplinari, definiscono le conoscenze e le competenze da raggiungere al termine di ogni anno scolastico - al fine di favorire uniformità formativa per classi parallele - i criteri di valutazione - per accertare il livello delle stesse e garantire equità degli esiti - e i criteri di scelta dei libri di testo. La documentazione è prodotta secondo modelli comuni, adattata alle specificità disciplinari e alla vocazione teorica, teorico-operativa e/o pratica delle singole discipline.

L'OFFERTA FORMATIVA DELL'ISTITUTO PROFESSIONALE



TITOLO DI STUDIO TRIENNALE

Esami di Qualifica professionale in regime di sussidiarietà integrativa

Il nostro Istituto eroga l'offerta formativa in regime di sussidiarietà integrativa di IeFP. La qualifica comporta l'assolvimento dell'obbligo formativo e pertanto lo studente in possesso del titolo triennale può immettersi nel mercato del lavoro oltre che proseguire gli studi.

Il percorso regionale di qualifica triennale dell'indirizzo Enogastronomico offre:

- Una risposta rapida ai bisogni di formazione nel settore turistico-alberghiero.
- Una chiave di accesso sicura per l'industria dell'ospitalità
- Una buona formazione culturale di base.
- Una formazione professionale flessibile ed elastica rispetto alle nuove richieste del mercato.



A conclusione del terzo anno dell'indirizzo enogastronomico lo studente consegnerà all'esito di un esame la qualifica di:

- Operatore della ristorazione – indirizzo preparazione pasti
- Operatore della ristorazione – indirizzo sala e bar
- Operatore ai servizi di promozione e accoglienza – indirizzo strutture ricettive

Per lo svolgimento dei relativi esami ci si riporta alle Linee guida già pubblicate nel BURP n. 41 del 24/03/2014.

Al termine del terzo anno l'operatore qualificato in uno dei suddetti ambiti riuscirà ad intervenire:

- nella valorizzazione, produzione, trasformazione, conservazione e presentazione di prodotti enogastronomici (Operatore della ristorazione: preparazione pasti o opzione pasticceria);
- nell'amministrazione, produzione, organizzazione, erogazione e vendita di prodotti e servizi enogastronomici (Operatore della ristorazione-servizi di sala e bar);
- nell'organizzazione e gestione delle attività di ricevimento delle strutture turistico-alberghiere (Operatore dei servizi di accoglienza).

Operatore della ristorazione

L'Operatore della ristorazione interviene, a livello esecutivo, nel processo della ristorazione con autonomia e responsabilità limitate a ciò che prevedono le procedure e le metodiche della sua operatività. La qualificazione nell'applicazione/utilizzo di metodologie di base, di strumenti e di informazioni gli consentono di svolgere, a seconda dell'indirizzo, attività relative alla preparazione dei pasti e ai servizi di sala e di bar con competenze nella scelta, preparazione, conservazione e stoccaggio di materie prime e semilavorati, nella realizzazione di piatti semplici cucinati e allestiti, nel servizio di sala.

In esito all'indirizzo "Preparazione pasti", è inoltre in grado di:

1. Realizzare la preparazione di piatti semplici, secondo gli standard di qualità definiti e nel rispetto delle norme igienico-sanitarie vigenti

Le competenze caratterizzanti l'indirizzo "Preparazione pasti" sono funzionali all'operatività nel settore della ristorazione; nello specifico sostengono lo svolgimento di attività attinenti alla preparazione di piatti sulla base di ricettari e su indicazioni dello chef, nel rispetto delle norme igienico sanitarie.

	CHE LAVORO FARA'	CHE COSA PRODURRA'
<u>Operatore della preparazione pasti</u>	<ul style="list-style-type: none"> - Cuochi in alberghi e ristoranti; - Addetti alla preparazione e cottura di cibi 	<ul style="list-style-type: none"> -Produzione di pasti e piatti preparati per alberghi e strutture simili; -Produzione di pasti e piatti preparati per ristoranti e attività di ristorazione mobile; -Fornitura di pasti preparati (catering per eventi); -Mense e catering continuativo su base contrattuale

L'OPZIONE "PASTICCERIA"

L'operatore della produzione di pasticceria è in grado progettare e realizzare ricette tradizionali ed innovative di pasticceria e gelateria, utilizzando metodologie e tecnologie specifiche di lavorazione, lievitazione e cottura dei prodotti dolciari e valorizzandone la presentazione con modalità creative. Le attività prevalenti di questa figura professionale riguardano l'elaborazione di ricette dolciarie e la compilazione della carta dessert (pasticceria dolce, salata, gelateria), la lavorazione dell'impasto e delle creme, le operazioni di lievitazione, cottura e raffreddamento dei semilavorati, la farcitura e la decorazione dei prodotti.

L'operatore enogastronomico con l'opzione "pasticceria" è in grado di:

- definire e pianificare fasi/ successioni delle operazioni da compiere sulla base delle istruzioni ricevute e/o della documentazione di appoggio e del sistema di relazioni;
- approntare strumenti, attrezzature e macchinari necessari alle diverse fasi di lavorazione sulla base della tipologia di materiali da impiegare, delle indicazioni/procedure previste, del risultato atteso;

- monitorare il funzionamento di strumenti, attrezzature e macchinari, curando le attività di manutenzione ordinaria;
- predisporre e curare gli spazi di lavoro al fine di assicurare il rispetto delle norme igieniche e di contrastare affaticamento e malattie professionali;
- operare secondo i criteri di qualità stabiliti per le specifiche operazioni di trasformazione sulla base degli standard prefissati di processo;
- eseguire attività di approvvigionamento, stoccaggio e conservazione delle materie prime e semilavorati della panificazione e pasticceria, applicando i profili normativi di igiene;
- eseguire operazioni di trasformazione relative al processo di panificazione e pasticceria, confezionamento, conservazione e stoccaggio dei prodotti panari e dolciari, applicando i profili normativi di igiene.

	CHE LAVORO FARA'	CHE COSA PRODURRA'
<u>Operatore di pasticceria</u>	-aiuto pasticciere; -addetto all'intero ciclo produttivo di aziende di pasticceria sia artigianali che industriali; -addetto alla lavorazione di prodotti finiti e semilavorati in: bar , pasticcerie, panifici, supermercati (con laboratorio all'interno)	-farcitura, decorazione e guarnizione di prodotti dolciari; -lavorazioni del cioccolato e dello zucchero; -prodotti finiti in modo creativo nel rispetto degli standard di qualità e di immagine attesi; -elaborati con paste e creme; -prodotti dolciari e da forno semilavorati; -ricette e carta dessert di pasticceria dolce, salata e di gelateria

Operatore di sala e vendita

In esito all'indirizzo "Servizi di sala e bar", è inoltre in grado di:

- Predisporre la comanda/ordine, secondo lo standard aziendale richiesto
- Servire in sala pasti e bevande nel rispetto delle norme igienico-sanitarie vigenti
- Somministrare bevande, gelati, snack, prodotti di caffetteria e pasticceria nel rispetto delle norme igienico-sanitarie vigenti

Le competenze caratterizzanti l'indirizzo "Servizi di sala e bar" sono funzionali all'operatività nell'ambito del servizio di sala e di bar; nello specifico sostengono lo svolgimento di attività attinenti alla predisposizione degli ordini, alla somministrazione di pasti e di prodotti da bar, secondo gli standard aziendali richiesti ed i criteri di qualità e sicurezza igienico sanitaria.

	CHE LAVORO FARA'	CHE COSA PRODURRA'
<u>Operatore dei servizi di sala e bar</u>	- Camerieri ed assimilati; - Baristi e assimilati; - Barman acrobatico	-Servizio al banco nei bar e in altri esercizi simili senza cucina; -Servizio ai tavoli; -Preparazioni di caffetteria; -Preparazioni di "cucina in sala" (alla lampada); -Servizio di banchetti e buffet

Operatore ai servizi di promozione ed accoglienza turistica

L'Operatore interviene, a livello esecutivo, nel processo di erogazione dei servizi di promozione ed accoglienza con autonomia e responsabilità limitate a ciò che prevedono le procedure e le metodiche della sua operatività. La qualificazione nell'applicazione ed utilizzo di metodologie di base, di strumenti e di informazioni gli consentono di svolgere, a seconda dell'indirizzo, attività relative alla accoglienza, informazione e promozione in rapporto alle esigenze del cliente, con competenze nella prenotazione e assistenza, e nella evasione delle relative pratiche amministrativo contabili

L'operatore ai servizi di promozione ed accoglienza turistica è in grado di :

- 1 Definire e pianificare la successione delle operazioni da compiere, sulla base delle istruzioni ricevute e del sistema di relazioni
- 2 Approntare materiali, strumenti e macchine necessari alle diverse fasi di attività, sulla base della tipologia delle indicazioni e procedure previste e del risultato atteso
- 3 Monitorare il funzionamento degli strumenti e delle macchine
- 4 Predisporre e curare gli spazi di lavoro al fine di assicurare il rispetto delle norme igieniche e di contrastare affaticamento e malattie professionali
- 5 Acquisire ed archiviare informazioni sul prodotto/servizio offerto, secondo criteri dati di fruibilità e aggiornamento
- 6 Evadere le pratiche amministrativo-contabili relative al prodotto / servizio offerto

Le competenze caratterizzanti l'indirizzo "servizi del turismo" sono funzionali all'operatività nel settore viaggio e turismo; nello specifico sostengono lo svolgimento di attività attinenti vendita di prodotti e servizi turistici.

	CHE LAVORO FARA'	CHE COSA PRODURRA'
	-Professioni qualificate nelle attività commerciali e nei servizi; -Addetti all'accoglimento, portieri di albergo ed assimilati;	- Attività dei servizi delle agenzie di viaggio, dei tour operator e servizi di prenotazione e attività connesse;

<u>Operatore dei servizi di accoglienza turistica</u>	-Addetti ad alloggi per vacanze e altre strutture per brevi soggiorni; -Addetti alle aree di campeggio e aree attrezzate per camper e roulotte.	-Altri servizi di prenotazione e altre attività di assistenza turistica non svolte dalle agenzie di viaggio.
---	--	--

TITOLO DI STUDIO QUINQUENNALE

SERVIZI PER L'ENOGASTRONOMIA E L'OSPITALITA' ALBERGHIERA

Il Diplomato di questo indirizzo ha le seguenti competenze: (PECUP)

- Utilizzare tecniche tradizionali e innovative di lavorazione, di organizzazione, di commercializzazione dei servizi e dei prodotti enogastronomici, ristorativi e di accoglienza turistico-alberghiera, promuovendo le nuove tendenze alimentari ed enogastronomiche.
- Supportare la pianificazione e la gestione dei processi di approvvigionamento, di produzione e di vendita in un'ottica di qualità e di sviluppo della cultura dell'innovazione.
- Applicare correttamente il sistema HACCP, la normativa sulla sicurezza e sulla salute nei luoghi di lavoro.
- Predisporre prodotti, servizi e menù coerenti con il contesto e le esigenze della clientela (anche in relazione a specifici regimi dietetici e stili alimentari), perseguendo obiettivi di qualità, redditività e favorendo la diffusione di abitudini e stili di vita sostenibili e equilibrati
- Valorizzare l'elaborazione e la presentazione di prodotti dolciari e di panificazione locali, nazionali e internazionali utilizzando tecniche tradizionali e innovative
- Curare tutte le fasi del ciclo cliente nel contesto professionale, applicando le tecniche di comunicazione più idonee ed efficaci nel rispetto delle diverse culture, delle prescrizioni religiose e delle specifiche esigenze dietetiche.

- Progettare, anche con tecnologie digitali, eventi enogastronomici e culturali che valorizzino il patrimonio delle tradizioni e delle tipicità locali, nazionali anche in contesti internazionali per la promozione del Made in Italy.
- Realizzare pacchetti di offerta turistica integrata con i principi dell'eco sostenibilità ambientale, promuovendo la vendita dei servizi e dei prodotti coerenti con il contesto territoriale, utilizzando il web.
- Gestire tutte le fasi del ciclo cliente applicando le più idonee tecniche professionali di Hospitality Management, rapportandosi con le altre aree aziendali, in un'ottica di comunicazione ed efficienza aziendale.
- Supportare le attività di budgeting-reporting aziendale e collaborare alla definizione delle strategie di Revenue Management, perseguendo obiettivi di redditività attraverso opportune azioni di marketing.

IMPIANTO ORGANIZZATIVO PER LE CLASSI 1^ ENOGASTRONOMIA (D.Lgs n.61/2017)

Per le classi 1^ dell'indirizzo enogastronomico sarà adottato il nuovo impianto didattico- organizzativo che, prevede un mutato assetto metodologico basato su:

1. personalizzazione dei percorsi (individuazione di strumenti di personalizzazione a carico del consiglio di classe)
2. flessibilità organizzativa- progettazione per UdA
3. progetto formativo individualizzato sulla base del bilancio delle competenze (entro il 30 gennaio)
4. individuazione tutor /più tutor per classe

QUADRO ORARIO SETTIMANALE

Servizi per l'Enogastronomia e l'Ospitalità Alberghiera

PRIMO BIENNIO COMUNE

Materie d'insegnamento	I anno	II anno
Lingua e letter. Italiane	4	4
Storia	1	2
Lingua inglese	3	3
Lingua francese/tedesco/spagnolo	2	2
Diritto ed economia	2	2
Matematica	4	4
Scienze integrate	2	-
Biologia	-	2
Informatica	2 (di cui n.1 in codocenza con lab. informatica)	
Chimica (scienze integr.)	-	2
Scienze degli alimenti	2 (di cui 1 in codocenza con Cucina)	2
Laboratorio cucina	2 (codocenza con Sala) +1 (codocenza con Sc. Alimenti)	2

<i>Laboratorio sala</i>	<i>2 (+ 2 codocenza con cucina)</i>	<i>2</i>
<i>Laboratorio accoglienza</i>	<i>2 (in codocenza con laboratorio informatica)</i>	<i>2</i>
<i>Scienze motorie</i>	<i>2</i>	<i>2</i>
<i>Geografia</i>	<i>1</i>	<i>–</i>
<i>Religione/altro</i>	<i>1</i>	<i>1</i>
TOTALE ORE	33	32

II BIENNIO E V ANNO

<i>Materie d'insegnamento</i>	<i>III anno</i>	<i>IV anno</i>	<i>V anno</i>
<i>Lingua e letteratura italiane</i>	<i>4</i>	<i>4</i>	<i>4</i>
<i>Storia</i>	<i>2</i>	<i>2</i>	<i>2</i>
<i>Lingua Inglese</i>	<i>3</i>	<i>3</i>	<i>3</i>
<i>Lingua Francese/tedesco</i>	<i>3</i>	<i>3</i>	<i>3</i>
<i>Diritto e tecniche amministrative della struttura ricettiva</i>	<i>4</i>	<i>5</i>	<i>5</i>
<i>Matematica</i>	<i>3</i>	<i>3</i>	<i>3</i>
<i>Scienze e cultura dell'alimentazione</i>	<i>4</i> <i>(1)*</i>	<i>3</i> <i>(1)*</i>	<i>3</i>
<i>Laboratorio dei servizi enogastronomici: settore cucina</i>	<i>7</i>	<i>5</i>	<i>4</i>
<i>Laboratorio dei servizi enogastronomici: settore sala e vendita</i>	<i>–</i>	<i>2</i>	<i>2</i>
<i>Scienze motorie e sportive</i>	<i>2</i>	<i>2</i>	<i>2</i>
<i>Religione/altro</i>	<i>1</i>	<i>1</i>	<i>1</i>
TOTALE ORE	33	33	32

**ore di laboratorio in compresenza con gli insegnanti tecnico-pratici*

II BIENNIO E V ANNO

(Articolazione Enogastronomia - opzione PRODOTTI DOLCIARI ARTIGIANALI ED INDUSTRIALI)

Materie d'insegnamento	III anno	IV anno	V anno
Lingua e letteratura italiana	4	4	4
Storia	2	2	2
Lingua inglese	3	3	3
Lingua Francese/Tedesco	3	3	3
Diritto e tecniche amministrative	–	2	2
Matematica	3	3	3
Scienze e cultura dell'alimentazione	3	3 (2)*	3 (2)*
Laboratorio pasticceria	9	3	3
Analisi e controlli chimici dei prodotti alimentari	–	3 (2)*	2 (2)*
Tecniche di organizzazione e gestione dei processi produttivi	2	3	4
Scienze motorie e sportive	2	2	2
Religione/altro	1	1	1
TOTALE ORE	32	32	32

**ore di laboratorio in presenza con gli insegnanti tecnico-pratici*

II BIENNIO E V ANNO (Articolazione Sala e Vendita)

Materie d'insegnamento	III anno	IV anno	V anno
Lingua e letteratura italiane	4	4	4
Storia	2	2	2
Lingua Inglese	3	3	3
Lingua Francese/Tedesco	3	3	3
Diritto e tecniche amministrative della struttura ricettiva	4	5	5
Matematica	3	3	3
Scienze e cultura dell'alimentazione	4	3	3

	(1)*	(1)*	
Laboratorio settore cucina	–	2	2
Laboratorio settore Sala e vendita	7	5	4
Scienze motorie e sportive	2	2	2
Religione/altro	1	1	1
TOTALE ORE	33	33	32

**ore di laboratorio in presenza con gli insegnanti tecnico-pratici*

II BIENNIO E V ANNO (Articolazione Accoglienza Turistica)

Materie d'insegnamento	III anno	IV anno	V anno
Lingua e letteratura italiane	4	4	4
Storia	2	2	2
Lingua Inglese	3	3	3
Lingua Francese/Tedesco	3	3	3
Diritto e tecniche amministrative della struttura ricettiva	4	6	6
Matematica	3	3	3
Scienze e cultura dell'alimentazione	4 (1)*	2 (1)*	2
Laboratorio di accoglienza turistica	6	4	4
Tecniche di comunicazione	–	2	2
Scienze motorie e sportive	2	2	2
Religione/altro	1	1	1
TOTALE ORE	32	32	32

**ore di laboratorio in presenza con gli insegnanti tecnico-pratiche*

ISTITUTO TECNICO PER IL TURISMO

L'identità degli istituti tecnici è connotata da una solida base culturale a carattere scientifico e tecnologico in linea con le indicazioni dell'Unione europea. Costruita attraverso lo studio, l'approfondimento, l'applicazione di linguaggi e metodologie di carattere generale e specifico, tale identità è espressa da un numero limitato di ampi indirizzi, correlati a settori fondamentali per lo sviluppo economico e produttivo del Paese. L'area di istruzione generale ha l'obiettivo di fornire ai giovani la preparazione di base, acquisita attraverso il rafforzamento e lo sviluppo degli assi culturali che caratterizzano l'obbligo di istruzione: asse dei linguaggi, matematico, scientifico-tecnologico, storico-sociale. Le aree di indirizzo hanno l'obiettivo di far acquisire agli studenti sia conoscenze teoriche e applicative spendibili in vari contesti di vita, di studio e di lavoro sia abilità cognitive idonee per risolvere problemi, sapersi gestire autonomamente in ambiti caratterizzati da innovazioni continue, assumere progressivamente anche responsabilità per la valutazione e il miglioramento dei risultati ottenuti. I risultati di apprendimento attesi a conclusione del percorso quinquennale consentono agli studenti di inserirsi direttamente nel mondo del lavoro, di accedere all'università, al sistema dell'istruzione e formazione tecnica superiore nonché ai percorsi di studio e di lavoro previsti per l'accesso agli albi delle professioni tecniche secondo le norme vigenti in materia.

Il Diplomato nel Turismo ha competenze specifiche nel comparto delle imprese del settore turistico e competenze generali nel campo dei macrofenomeni economici nazionali ed internazionali, della normativa civilistica e fiscale, dei sistemi aziendali. Interviene nella valorizzazione integrata e sostenibile del patrimonio culturale, artistico, artigianale, enogastronomico, paesaggistico ed ambientale. Integra le competenze dell'ambito professionale specifico con quelle linguistiche e informatiche per operare nel sistema informativo dell'azienda e contribuire sia all'innovazione sia al miglioramento organizzativo e tecnologico dell'impresa turistica inserita nel contesto internazionale.

A conclusione del percorso quinquennale, il Diplomato nell'indirizzo "Turismo" consegue i risultati di apprendimento di seguito specificati in termini di competenze.

- .. Riconoscere e interpretare:
 - a) le tendenze dei mercati locali, nazionali, globali anche per coglierne le ripercussioni nel contesto turistico,
 - b) i macrofenomeni socio-economici globali in termini generali e specifici dell'impresa turistica,
 - c) i cambiamenti dei sistemi economici nella dimensione diacronica attraverso il confronto tra epoche e nella dimensione sincronica attraverso il confronto tra aree geografiche e culturali diverse.
- .. Individuare e accedere alla normativa pubblicitaria, civilistica, fiscale con particolare riferimento a quella del settore turistico.
- .. Interpretare i sistemi aziendali nei loro modelli, processi di gestione e flussi informativi.
- .. Riconoscere le peculiarità organizzative delle imprese turistiche e contribuire a cercare soluzioni funzionali alle diverse tipologie.
- .. Gestire il sistema delle rilevazioni aziendali con l'ausilio di programmi di contabilità integrata specifici per le aziende del settore Turistico.

- Analizzare l'immagine del territorio sia per riconoscere la specificità del suo patrimonio culturale sia per individuare strategie di sviluppo del turismo integrato e sostenibile.
- Contribuire a realizzare piani di marketing con riferimento a specifiche tipologie di imprese o prodotti turistici.
- Progettare, documentare e presentare servizi o prodotti turistici.
- Individuare le caratteristiche del mercato del lavoro e collaborare alla gestione del personale dell'impresa turistica.
- Utilizzare il sistema delle comunicazioni e delle relazioni delle **imprese turistiche**.

QUADRO ORARIO SETTIMANALE

	1° biennio		2° biennio		5 ^a
	1 ^a	2 ^a	3 ^a	4 ^a	
<i>Lingua e letteratura italiana</i>	4	4	4	4	4
<i>Storia</i>	2	2	2	2	2
<i>Lingua Inglese</i>	3	3	3	3	3
<i>Matematica</i>	4	4	3	3	3
<i>Diritto ed economia</i>	2	2	--	--	--
<i>Scienze integrate (Scienze della Terra, Biologia)</i>	2	2	--	--	--
<i>Scienze motorie e sportive</i>	2	2	2	2	2
<i>Religione cattolica o Attività alternative</i>	1	1	1	1	1
<i>Scienze integrate (Fisica)</i>	2	--	--	--	--
<i>Scienze integrate (Chimica)</i>	--	2	--	--	--
<i>Geografia</i>	3	3	--	--	--
<i>Informatica</i>	2	2	--	--	--
<i>Economia aziendale</i>	2	2	--	--	--
<i>Lingua francese</i>	3	3	3	3	3
<i>Lingua tedesca</i>	--	--	3	3	3
<i>Discipline turistiche e aziendali</i>	--	--	4	4	4
<i>Geografia turistica</i>			2	2	2
<i>Diritto e legislazione turistica</i>			3	3	3
<i>Arte e territorio</i>	--	--	2	2	2
TOTALE COMPLESSIVO ORE SETTIMANALI	32	32	32	32	32

LA PROGETTAZIONE DIDATTICA

Nel rispetto della libertà di ognuno, l'Istituto promuove modalità di programmazione didattico-educativa sempre più collegiali e coordinate. Ciò al fine di garantire le stesse opportunità a tutti gli studenti e di promuovere processi di osservazione e auto-osservazione utili alla riprogettazione degli interventi e alla valutazione dell'efficacia del processo di insegnamento-apprendimento. Una concreta attuazione di tale esigenza è, per esempio, **l'elaborazione di programmazioni didattiche per classi parallele e per dipartimenti disciplinari** (sulla scorta dell'esperienza maturata nel Progetto 2002) e la conseguente **adozione di strumenti e modalità comuni** per rilevare il livello di preparazione degli studenti in ogni fase del percorso didattico (test d'ingresso, verifiche di fine modulo, test d'uscita, prove integrate, ecc.).

Sulla base delle finalità educative e didattiche individuate dal collegio dei docenti e delle indicazioni dei dipartimenti disciplinari e di indirizzo, i consigli di classe, considerati i ritmi di apprendimento degli studenti, elaborano la programmazione didattica di classe e definiscono gli obiettivi trasversali (distinti in abilità, conoscenze, e competenze di base, competenze tecnico-professionali e trasversali) e le metodologie comuni per il loro conseguimento, selezionano e articolano i contenuti in unità di apprendimento disciplinari e pluridisciplinari, individuano gli strumenti di verifica. Ogni singolo docente procede poi all'elaborazione del piano formativo disciplinare.

Per quanto riguarda le metodologie, tutti i consigli di classe adottano una didattica declinata per conoscenze, abilità e competenze, la lezione frontale e interattiva, il lavoro di gruppo e la ricerca individuale, il problem-solving, la simulazione, l'analisi di casi pratici e professionali, la produzione di schemi e mappe concettuali, le tecnologie informatiche e multimediali, forme di codocenza.

Nello svolgimento dell'attività didattica il rapporto tra insegnante e studente è fondato sulla reciproca correttezza e sulla pariteticità, pur nel riconoscimento della diversità di funzione e di ruolo. Per rendere gli studenti consapevoli e protagonisti del loro percorso di crescita e formazione, per favorire l'autovalutazione e la partecipazione attiva e responsabile alla vita scolastica, nel contratto formativo l'insegnante esprime la propria offerta formativa, motiva il proprio intervento didattico, esplicita i contenuti, i metodi, gli strumenti di verifica, i criteri di valutazione.

Lo studente e la sua famiglia è tenuto a conoscere i percorsi formativi e le fasi di realizzazione, a frequentare regolarmente le lezioni e ad assolvere assiduamente agli impegni di studio. Studenti e genitori possono esprimere pareri e proposte in un clima di collaborazione e di rispetto.

LE MODALITÀ E I CRITERI DI VALUTAZIONE

La valutazione fa parte integrante del processo di insegnamento/apprendimento e accompagna ogni fase del processo formativo. All'inizio dell'anno scolastico è effettuata attraverso test d'ingresso comuni per tutte le classi elaborati dai dipartimenti disciplinari e sono finalizzati a rilevare il livello di conoscenze e di abilità in possesso degli studenti. Essa dà indicazioni sulle strategie didattiche da avviare ed è alla base della programmazione didattica disciplinare e di classe. Nel corso dell'anno scolastico la valutazione ha valenza formativa (tesa a cogliere in itinere i livelli di apprendimento ed, eventualmente, a rivedere il processo in corso e ad attivare immediate strategie di recupero) e sommativa, a conclusione di un percorso formativo, per verificare gli obiettivi raggiunti.

Nell'attività didattica vengono utilizzati metodi e strumenti di verifica diversificati, per consentire l'acquisizione di una visione globale di tutte le distinte potenzialità del singolo studente. Gli strumenti più ricorrenti sono: il colloquio, l'interrogazione di gruppo, il questionario, gli elaborati scritti, le esercitazioni pratiche, la risoluzione di problemi e di casi pratici, le prove strutturate e semi strutturate. **A partire dall'anno scolastico 2015-16 saranno somministrate prove comuni per classi parallele e per le discipline dell'area comune al fine di giungere a una valutazione condivisa del raggiungimento dei livelli minimi di apprendimento.**

La valutazione risponde a principi di trasparenza, oggettività, imparzialità e tempestività ed è sempre motivata e comunicata agli studenti. I dipartimenti disciplinari, all'inizio dell'anno scolastico, fissano i criteri di valutazione per le tipologie di verifica (orali, scritte, pratiche) delle singole discipline ed elaborano griglie in cui sono indicati gli obiettivi di apprendimento oggetto di valutazione, l'esplicitazione dei livelli raggiunti ed il corrispondente voto. Le griglie sono rese note agli studenti mediante la loro affissione in ogni singola classe e sono allegate al presente documento.

L'anno scolastico è suddiviso in due quadrimestri. Pertanto la prima **pausa didattica** sarà effettuata dal 7 al 25 gennaio e la seconda pausa didattica dal 20 maggio al 12 giugno. Durante questi periodi sarà possibile provvedere ad attività di recupero/approfondimento attraverso la destrutturazione delle classi del primo biennio per le discipline Italiano, matematica, lingua inglese. L'orario sarà elaborato prevedendo lezioni per classi parallele finalizzate al recupero e consolidamento delle competenze di base. Il potenziamento sarà svolto all'interno di laboratori che prevedano approfondimento di tematiche trasversali quali attività di educazione alla cittadinanza attiva o educazione ambientale. A tal proposito si rimanda alle nuove Raccomandazioni del Consiglio d'Europa del 22-05-2018 che sostituiscono quelle del 2006. Gli studenti delle classi seconde seguiranno le attività di orientamento e ampliamento dell'offerta formativa.

In sede di valutazione periodica, nei confronti degli studenti che presentano insufficienze in una o più discipline, il consiglio di classe predispone interventi di recupero delle carenze riscontrate tenendo conto anche della possibilità degli studenti di raggiungere autonomamente gli obiettivi formativi stabiliti dai docenti. L'organizzazione delle iniziative di recupero programmate dal Consiglio di classe è portata a conoscenza delle famiglie degli studenti interessati, le quali, se non intendono avvalersene, devono darne comunicazione formale all'Istituto. Al termine degli interventi di recupero, i docenti delle discipline interessate svolgono verifiche documentabili volte ad accertare l'avvenuto superamento delle carenze riscontrate e ne comunicano l'esito alle famiglie. Tutti gli studenti, anche quelli che non si avvalgono delle iniziative di recupero organizzate dall'Istituto, hanno l'obbligo di sottoporsi alle verifiche programmate dal Consiglio di classe.

Le classi 3^a - 4^a - 5^a effettueranno l'attività di recupero in classe e con il proprio docente. Gli studenti del triennio che non presentano lacune potranno effettuare le attività di Alternanza scuola-lavoro durante la pausa didattica.

A conclusione dell'anno scolastico, per il passaggio alla classe successiva, si tiene conto di diversi fattori: oltre al raggiungimento degli obiettivi trasversali e degli obiettivi minimi fissati per ciascuna disciplina o percorso didattico, si prendono in considerazione i progressi compiuti dallo studente (in relazione al livello di partenza, alle potenzialità, al metodo di studio); la situazione di partenza della classe; l'impegno, la partecipazione attiva e l'interesse mostrati nel corso dell'attività didattica; l'assiduità della frequenza scolastica; la partecipazione alle attività integrative/extracurricolari e all'area di professionalizzazione. Nella prima classe la valutazione finale ha carattere di provvisorietà, sia per le finalità orientative del percorso didattico sia perché il biennio è considerato un percorso unitario.

In base alle recenti disposizioni in materia di debiti scolastici (O.M. 92/2007 e D.P.R. n. 12.2.2009), nelle classi prime, seconde, terze e quarte il consiglio di classe, nello scrutinio finale, può deliberare la

Considerato che gli studenti non frequentano con assiduità i corsi di recupero programmati durante il periodo estivo, come si evince dal monitoraggio effettuato negli anni scolastici precedenti, il Collegio ha stabilito che le attività didattiche programmate dovranno concludersi entro il 15 maggio per consentire lo svolgimento delle attività di recupero/potenziamento.

I criteri per l'ammissione alla classe successiva sono i seguenti:

- gli studenti delle classi del primo biennio saranno ammessi alla classe successiva permanendo **due insufficienze** allo scrutinio finale.
- gli studenti delle classi del triennio saranno ammessi alla classe successiva permanendo **una insufficienza** allo scrutinio finale.

Ammissione agli esami di qualifica per i percorsi di IeFP

- la frequenza minima dei tre quarti del monte ore (D.Lgs. 226/05 art. 20 comma 2)
- la formalizzazione, sulla base delle valutazioni periodiche degli apprendimenti e del comportamento, del raggiungimento degli esiti di apprendimento previsti dagli standard formativi dei percorsi di IeFP (art. 18 del D.Lgs. 226/2005) nazionali e loro eventuali articolazioni regionali. La formalizzazione è effettuata dai docenti e dagli esperti che abbiano impartito insegnamenti nell'ambito del percorso IeFP.

VALUTAZIONE DEL COMPORTAMENTO

In base al D.P.R. n. 122 del 22/06/2009, la valutazione sul comportamento concorre, unitamente alla valutazione degli apprendimenti, alla valutazione complessiva dello studente; se inferiore a sei decimi, comporta la non ammissione alla classe successiva, all'esame di qualifica o all'esame di Stato. Il Collegio dei docenti individua i criteri comuni per l'attribuzione del voto del comportamento che vengono di seguito riportati:

VOTO	DESCRITTORI VALUTAZIONE DEL COMPORTAMENTO
10	a. Rispetto del Regolamento scolastico b. Comportamento responsabile e collaborativo. c. Frequenza alle lezioni assidua (la somma derivante dal numero di assenze non dovrà

	<p>superare il numero di 15 giorni per l'intero A.S.)* d. Media dei voti di profitto non inferiore a otto. *si fa eccezione per le assenze documentate con certificato medico e per gravi motivi familiari.</p>
9	<p>a. Rispetto del Regolamento scolastico. b. Comportamento responsabile e collaborativo. c. Frequenza alle lezioni assidua (la somma derivante dal numero di assenze non dovrà superare il numero di 15 giorni per l'intero A.S.)* d. Media dei voti di profitto non inferiore a sette. *si fa eccezione per le assenze documentate con certificato medico e per gravi motivi familiari.</p>
8	<p>a. Rispetto del Regolamento scolastico. b. Comportamento responsabile e collaborativo. c. Frequenza alle lezioni assidua (la somma derivante dal numero di assenze non dovrà superare il numero di 20 giorni per l'intero A.S.)* d. Media dei voti di profitto almeno sufficiente. *si fa eccezione per le assenze documentate con certificato medico e per gravi motivi familiari.</p>
7	<p>Da attribuire allo studente che soddisferà almeno quattro delle seguenti condizioni: a. Rispetto accettabile del Regolamento scolastico. b. Comportamento non sempre responsabile e sanzionato con almeno una ammonizione più due annotazioni scritte(per quadrimestre) sul registro di classe e/o una comunicazione scritta alle famiglie la cui gravità viene valutata dal consiglio di classe. c. Frequenza alle lezioni non del tutto regolare (la somma derivante dal numero di assenze non dovrà superare il numero di 30). d. Interesse e partecipazione alla lezione complessivamente accettabile. e. Svolgimento delle consegne scolastiche accettabile.</p>
6	<p>Da attribuire allo studente che soddisferà almeno quattro delle seguenti condizioni: a. Frequente inosservanza del Regolamento scolastico. b. Comportamento incostante per responsabilità e collaborazione, con tre annotazioni in condotta scritte sul registro di classe (per quadrimestre) più tre ammonizioni con sospensione dalle lezioni c. Frequenza alle lezioni irregolare (la somma derivante dal numero di assenze supera il numero di 40). d. Interesse mediocre e partecipazione passiva alle lezioni. e. Discontinuo svolgimento delle consegne scolastiche.</p>
5	<p>a. Inosservanza del Regolamento scolastico. b. Comportamento scorretto e irresponsabile tale da comportare sospensioni dalle lezioni da otto a undici giorni per l'intero A.S. c. Disturbo del regolare svolgimento delle lezioni, tale da comportare annotazioni scritte e comunicazione scritta alla famiglia. d. Frequenza alle lezioni molto irregolare (la somma derivante dal numero di assenze supera il numero di 50). e. Limitata attenzione e partecipazione alle attività scolastiche. f. Svolgimento spesso disatteso dei compiti assegnati. g. Comportamento scorretto durante i viaggi di istruzione.</p>
4	<p>Comportamento irresponsabile in ambito scolastico che abbia rilevanza penale.</p>

VALUTAZIONE CREDITI FORMATIVI

L'Istituto individua i criteri per il riconoscimento dei crediti formativi relativi alle attività realizzate nell'ambito dell'ampliamento dell'offerta formativa o liberamente effettuate dagli studenti al di fuori della scuola.

Le attività svolte dall'Istituto sono documentate e/o certificate. La certificazione dovrà contenere una sintetica descrizione del percorso formativo seguito, indicazioni relative alla frequenza (indicando il numero effettivo di ore frequentate rispetto al numero complessivo programmato), al livello di interesse e partecipazione mostrati dallo studente, e dovrà contenere, inoltre, una descrizione analitica e sintetica, ma univocamente decodificabile, delle conoscenze, competenze e capacità acquisite e verificate o degli eventuali debiti formativi.

Le attività svolte in ambito scolastico concorrono alla valutazione globale dello studente. I crediti certificati per obiettivi didattici possono concorrere alla valutazione finale nell'ambito delle singole discipline. Competenti sono i singoli docenti e i consigli di classe, coerentemente con i piani di lavoro disciplinari e di classe. Per il riconoscimento dei crediti formativi acquisiti al di fuori dell'Istituto, si adottano criteri di valutazione conformi alla normativa vigente. Tali crediti concorrono, all'attribuzione del credito scolastico previsto dal regolamento del nuovo esame di stato. Ai fini del loro riconoscimento, l'Istituto valuta ogni qualificata esperienza che risulti coerente con gli obiettivi educativi e formativi propri dell'indirizzo di studi al quale si riferisce l'esame: corsi di formazione e aggiornamento in materie comprese nell'area di indirizzo di ciascun corso, in qualsiasi lingua straniera, in informatica e utilizzo di nuove tecnologie, corsi di formazione PON Scuola; attività lavorative svolte in aziende pubbliche o private, che abbiano un diretto riferimento alle discipline dell'area di indirizzo di ciascun corso; altri titoli, partecipazione a gare o concorsi, in cui ci si è distinti in modo particolare, pubblicazioni, mostre personali. Le certificazioni dei crediti formativi devono essere conformi alla normativa vigente e devono indicare una sintetica descrizione dell'esperienza, la sua durata, le competenze acquisite e, nel caso di attività lavorative, l'ente a cui sono stati versati i contributi di assistenza e previdenza.

MONTE ORE DI ASSENZE DEGLI STUDENTI E CRITERI DEROGHE

Ai sensi del DPR 122/09 (art. 14 co.7) "ai fini della validità dell'anno scolastico, per procedere alla valutazione finale di ciascuno studente, è richiesta la frequenza di almeno tre quarti dell'orario annuale personalizzato". La C.M. 20 /2011 indica che le assenze vanno conteggiate in ore e non in giorni. In base alla predetta normativa, deroghe sono consentite, purché non sia pregiudicata la possibilità di valutazione degli alunni, soltanto per assenze documentate, continuative e documentate. Spetta pertanto al C.D. definire le possibili deroghe, mentre il C.d.C resta sovrano nel valutare se le assenze impediscono di procedere alla fase valutativa, visti i criteri di deroga deliberati dal C.D. Tutti i casi di assenze che consentono di accedere alle deroghe dovranno essere documentati con certificazioni.

INTEGRAZIONE SCOLASTICA E INCLUSIONE SOCIALE

INTEGRAZIONE DI ALUNNI CON ABILITÀ DIFFERENTI

Particolare attenzione è rivolta agli alunni con abilità differenti, infatti le problematiche dell'handicap e dello svantaggio coinvolgono tutti i docenti e il personale dell'Istituto.

Fase di inserimento dell'alunno

Dopo la presentazione della documentazione utile all'iscrizione, l'inserimento dell'allievo avviene in una sezione ritenuta idonea dal Dirigente scolastico e dal personale docente. Il progetto accoglienza è sempre riferito con massima sensibilità all'alunno in questione.

L'inserimento dell'allievo rispetta le seguenti fasi e procedure :

- ◆ Rapporto di continuità tra Scuola Media Inferiore e Scuola Media Superiore;
- ◆ Contatti con la famiglia;
- ◆ Presa visione della documentazione medica e dell'iter pedagogico dell'allievo;
- ◆ Accoglienza alunni certificati presso il nostro istituto, favorendo la conoscenza dell'ambiente, delle attività proposte e delle figure di riferimento del settore al fine di mettere gli alunni in condizione di iniziare serenamente la nuova esperienza scolastica.
- ◆ Analisi della situazione e concordanza tra Scuola, Famiglia e Azienda Socio-Sanitaria Locale ai fini della stesura di un Piano Educativo Individualizzato (P.E.I.).
- ◆ Per la programmazione degli alunni diversabili si possono seguire due percorsi:
 - a. programmazione per obiettivi didattici minimi e ridotti (nei contenuti semplificati), ma sempre riconducibili a quelli della classe (Programmazione riconducibile ai Programmi ministeriali);
 - b. programmazione per obiettivi didattici "differenziati" dai Programmi ministeriali, ma riconducibile a obiettivi educativi comuni alla classe (Programmazione Differenziata).

Gli alunni con obiettivi minimi partecipano a pieno agli Esami di Stato e conseguono il titolo di studio (Diploma di Qualifica e Diploma di Maturità).

Gli alunni con obiettivi differenziati possono partecipare agli Esami di Qualifica, svolgendo prove coerenti al percorso svolto, finalizzate al conseguimento di un "Attestato delle Competenze" acquisite (Certificato di Crediti Formativi).

Gli alunni che non conseguono il Diploma di Esame di Stato conclusivo del corso di studio di istruzione secondaria superiore ottengono un "Attestato di Credito Formativo", utilizzabile come credito formativo per la frequenza di corsi professionali come stabilito dalla C. M. n. 125 del 20 luglio 2001.

Per lo svolgimento di un percorso differenziato è necessario il consenso della famiglia (Art. 15, comma 5, O. M. n. 90 del 21 maggio 2001).

Nell'Istituto opera il GLHI (ex art.15 c.2 L.104/92), costituito da Dirigente scolastico, docenti curricolari e di sostegno, genitori, operatori dei servizi, studenti nella scuola secondaria di secondo grado, e il GLI (Gruppo di lavoro per l'inclusione). I componenti del GLI sono integrati da tutte le risorse specifiche e di coordinamento presenti nella scuola (funzioni strumentali, insegnanti per il sostegno, assistenti alla comunicazione, docenti "disciplinari" con esperienza e/o formazione specifica o con compiti di coordinamento delle classi, genitori ed esperti istituzionali o esterni in regime di convenzionamento con la scuola). Con il compito di provvedere alla rilevazione dei BES, alla raccolta della documentazione, ad offrire consulenza e supporto ai colleghi, a rilevare il grado di inclusività della scuola e raccogliere le proposte dei singoli GLH Operativi in considerazione degli alunni H.

Attività didattiche

Le attività di sostegno hanno luogo generalmente all'interno del gruppo classe. In aula, le modalità di svolgimento sono:

- Lezioni in compresenza del docente curricolare e di sostegno;
- Lezioni curricolari individualizzate: il docente della disciplina partecipa alla preparazione di materiali didattici atti al raggiungimento degli obiettivi previsti nel P.E.I.;
- Lezioni individualizzate atte al raggiungimento degli obiettivi definiti nel PEI
- Situazioni di lavoro cooperativo, tra docente di sostegno e docente curricolare, tra alunni e alunno, finalizzate all'integrazione dell'allievo in difficoltà.

Le attività individualizzate fuori della classe vengono predisposte quando l'alunno necessita d'interventi in un ambiente alternativo e se le attività sono concordate in sede di elaborazione, di approvazione e/o verifica del P.E.I. Durante l'anno vengono proposti progetti che hanno la finalità di raggiungere l'acquisizione di autonomie sul piano funzionale in un contesto stimolante e gratificante, attraverso la socializzazione e la collaborazione, il rispetto gli altri e delle loro identità, il saper stare insieme, il condividere spazi e materiali.

Le verifiche sono:

- Scritte, orali e pratiche;
- Programmate con le stesse scadenze della classe.

Il voto assegnato nelle verifiche fa riferimento agli obiettivi fissati nel P.E.I

Per gli studenti delle classi 3^a, 4^a e 5^a anno viene realizzato il Progetto alternanza scuola-lavoro, che mira all'integrazione sociale e lavorativa dello studente attraverso l'acquisizione di competenze generali e specifiche, di tipo comportamentale e cognitivo, al fine di conseguire una certificazione di crediti formativi spendibile nel mondo del lavoro e/o nella frequenza di corsi di formazione professionale nell'ambito degli accordi tra Amministrazione scolastica e Regioni (O.M. 266/97).

Il progetto prevede la realizzazione di un percorso misto tra ore di lavoro svolte in classe e ore di lavoro-tirocinio presso un'azienda, dove lo studente è seguito dal docente di sostegno e da un tutor aziendale. L'attività è svolta in collaborazione con il personale esperto della locale ASL, i Comuni di appartenenza degli studenti coinvolti e le aziende individuate per la fase di tirocinio.

IL DIPARTIMENTO DEL "SOSTEGNO"

Il Dipartimento di Sostegno svolge le seguenti attività:

- Analisi della situazione complessiva relativa al numero alunni, alla tipologia dell'handicap, alle classi coinvolte;
- La collaborazione con la Dirigenza per tutto quello che interessa il settore H;
- La gestione dell'archivio cartaceo sui diversabili a disposizione dei Consigli di Classe;
- La gestione delle risorse umane (assegnazione ore di sostegno agli alunni, pianificazione incontri periodici con famiglie ed operatori extrascolastici, incontri di Dipartimento);
- La gestione delle risorse materiali;
- L'accoglienza a nuovi docenti di sostegno e visione della documentazione in possesso della scuola;

- Consulenza per la stesura P.E.I.;
- Organizzazione incontri GLH Operativi e incontri per l'aggiornamento PDF (Profilo Dinamico Funzionale);
- Preparazione della documentazione da inviare all'USP (Ufficio Scolastico Provinciale) per i rapporti in deroga;
- Promozione progetti di ASL (Alternanza Scuola Lavoro) o laboratoriali che favoriscano l'inclusione e la crescita globale della personalità dell'alunno;
- Gestione del progetto di assistenza educativa specialistica per alunni diversabili gravi.

PROCEDURE RELATIVE AGLI INTERVENTI PER GLI ALUNNI CON DISTURBI SPECIFICI DI APPRENDIMENTO (DSA)

Il nostro Istituto è impegnato a garantire agli studenti con disturbi specifici dell'apprendimento, purché regolarmente certificati, una serena permanenza a scuola e a rimuovere gli ostacoli che possano impedire loro di partecipare al dialogo scolastico con l'impegno, la partecipazione e il metodo necessari a tutti gli alunni per raggiungere il successo formativo.

In particolare per questi alunni certificati vengono attivate tutte le procedure previste dalla vigente normativa, richiamata recentemente dal DPR 122/09 art. 1 comma 1, inclusi i suggerimenti operativi della comunicazione del MIUR N° 4099/A/4 in ordine a:

- Percorso formativo personalizzato
- Utilizzazione di metodologie di insegnamento specifiche
- Adozione di strumenti compensativi, quali computer con correttore ortografico o calcolatrice
- Adozione di strumenti dispensativi, quali l'esonero da certe prestazioni ad esempio ortografiche nell'area linguistica o dallo svolgimento di tipologie di verifiche non consone
- Rispetto dei tempi di apprendimento e di elaborazione
- Interrogazioni programmate
- Ricorso ad una valutazione aderente al piano di lavoro personalizzato (Pdp) e in particolare che tenga conto soprattutto dei contenuti espressi (art. 1 c. 1 D.P.R. 122/99)

INTERVENTI EDUCATIVI PER GLI ALUNNI CON BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI (BES)

In riferimento alla Direttiva Ministeriale 27 dicembre 2012 "Strumenti d'intervento per alunni con bisogni educativi speciali e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica", e C.M. 8 del 6 marzo 2013 recante le indicazioni operative che ne definiscono l'operatività per la scuola, il Collegio dei Docenti progetta un piano educativo di inclusività per quegli alunni comprendente: "svantaggio sociale e culturale, disturbi specifici di apprendimento e/o disturbi evolutivi specifici, difficoltà derivanti dalla non conoscenza della cultura e della lingua italiana perché appartenenti a culture diverse".

La Direttiva estende pertanto a tutti gli studenti in difficoltà il diritto alla personalizzazione dell'apprendimento, richiamandosi espressamente ai principi enunciati dalla Legge 53/2003

PROCEDURE RELATIVE AGLI ALUNNI STRANIERI CON DIFFICOLTA' IN LINGUA ITALIANA

Nella nostra società l'integrazione degli immigrati è una priorità e la scuola è chiamata ad assumere, per quanto le compete, il suo ruolo di interprete delle più pressanti istanze sociali, ruolo peraltro espressamente richiesto dalla normativa vigente, ultimo apporto la C.M. 2 dell'8 gennaio 2010, che fa riferimento all'organica distribuzione degli alunni non italofoni nelle classi a partire dalle prime, all'individuazione di percorsi educativo - formativi e di modalità valutative personalizzati e finalizzati a favorire l'integrazione e il successo formativo degli alunni stranieri con difficoltà linguistiche.

Ai sensi del DPR 394/99 e delle successive linee guida per gli alunni con difficoltà linguistiche viene predisposto un PEP, Piano Educativo Personalizzato, finalizzato a consentire loro la piena fruizione dell'offerta di istruzione e formazione e a favorirne il successo scolastico. Il testo, stilato secondo precise modalità, prevede:

- adattamento dei programmi delle singole discipline, per cui ogni docente individua i nuclei

tematici fondamentali della propria disciplina atti al raggiungimento almeno degli obiettivi

minimi;

- predisposizione di verifiche graduate e personalizzate
- valutazione dei livelli di formazione raggiunti che tenga conto dell'impegno, della motivazione, delle potenzialità e dei progressi di apprendimento

Ne consegue che gli studenti con difficoltà nella lingua italiana possono raggiungere gli obiettivi didattici in tempi anche diversi rispetto ai compagni di classe, persino oltre la conclusione dell'anno scolastico, e sono soggetti a valutazione riferita al percorso personale di apprendimento, in quanto si trovano ancora nella fase di alfabetizzazione della lingua italiana che diventa "Lingua 2" ossia lingua straniera oggetto di apprendimento e, nel contempo, lingua veicolare attraverso la quale trasmettere progressivamente i contenuti. La lingua madre può, quando ne esista la fattiva possibilità, esercitare in via transitoria il ruolo di idioma di comunicazione e di apprendimento.

INTERVENTI EDUCATIVI PER GLI ALUNNI IN SITUAZIONE DI DISAGIO

Le situazioni di disagio, vissute dagli alunni, trovano un sereno clima di intervento all'interno di un'area adeguatamente predisposta per agire attraverso:

lo sportello di ascolto rivolto a tutti coloro che spontaneamente avvertano il bisogno di un consiglio, di un suggerimento o semplicemente di un colloquio;

provvedimenti disciplinari opportunamente concordati presso "case famiglia" o "case di accoglienza" (dove i ragazzi sanzionati possano rendersi utili a svolgere mansioni di varia natura;

interventi per la prevenzione e il contrasto del fenomeno del BULLISMO e del CYBER-BULLISMO: test somministrati ad un campione di classi 2^a per la raccolta di informazioni funzionali alle attività di sensibilizzazione; seminari informativi e di condivisione con gli alunni.

ACCOGLIENZA E ORIENTAMENTO

ACCOGLIENZA IN INGRESSO

L'Istituto realizza iniziative di accoglienza e orientamento per gli studenti iscritti alla prima classe, finalizzate soprattutto a favorire la conoscenza diretta del nuovo ambiente nel quale essi sono chiamati a muoversi.

Le attività educative previste in questa fase di accoglienza degli alunni delle classi prime si svolgono durante la prima settimana di scuola e sono le seguenti:

- presentazione dei docenti alla classe;
- presentazione da parte di ciascun docente della propria disciplina;
- visita presso i laboratori e uffici dell'istituto;
- prima presentazione di ciascun alunno al gruppo classe;
- lettura del Regolamento d'Istituto;
- lettura del PATTO EDUCATIVO DI CORRESPONSABILITA';
- lettura dei criteri di attribuzione del voto di condotta;
- somministrazione del questionario per l'indagine conoscitiva degli alunni
- somministrazione del test d'ingresso della propria disciplina;

Inoltre, in questa fase iniziale di attività didattica di accoglienza, tutti i docenti sono impegnati nel recupero e rinforzo delle abilità di base.

ORIENTAMENTO

Le attività connesse all'espletamento della funzione strumentale al Piano dell'Offerta Formativa

Orientamento sono strutturate in tre interventi diversi:

1 – attività di orientamento in entrata, rivolto agli alunni delle scuole medie o provenienti da altri Istituti scolastici;

2- attività di orientamento in itinere, rivolta agli allievi del secondo anno;

3 – attività di orientamento in uscita, rivolto agli studenti frequentanti le quarte e quinte classi.

Attività di orientamento in entrata

Le attività di orientamento in entrata prevedono:

- Partecipazione agli sportelli di orientamento presso le scuole medie di primo grado del bacino d'utenza dell'Istituto, per presentare ai potenziali allievi ed ai loro genitori i percorsi di studio, le attività curriculari e le attività previste dal POF dell'Istituto;

- Promozione e organizzazione di visite di scolaresche di scuole medie di primo grado dell'Istituto, per far visionare a studenti ed insegnanti gli spazi ed i laboratori dell'Istituto, anche in situazioni operative;
- Distribuzione di materiale informativo, quali manifesti, piani di studio, brochure presso le scuole medie;
- Accoglienza, informazione ed assistenza agli alunni provenienti da altri istituti scolastici;
- organizzazione e promozione di aperture straordinarie domenicali (OPEN DAYS)

Attività di orientamento in itinere

Al fine di agevolare le scelte degli alunni in merito agli indirizzi da scegliere a partire dal 3° anno, sono organizzati degli incontri in orario scolastico rivolto agli alunni frequentanti le seconde classi e alle rispettive famiglie.

Ai partecipanti vengono fornite dettagliate informazioni circa i piani di studio del triennio, delle attività di Alternanza Scuola-Lavoro e dei possibili sbocchi occupazionali.

Gli incontri vedono la partecipazione di esperti del mondo del lavoro e delle professioni, docenti dell'Istituto, alunni frequentanti le quinte classi dei diversi indirizzi ed ex alunni già affermati nel mondo del lavoro

Attività di orientamento in uscita

Le attività di orientamento in uscita sono rivolte agli studenti frequentanti le quarte e quinte classi dell'Istituto.

Le attività mirano a facilitare una scelta consapevole dei possibili percorsi di formazione/studio e favorire la conoscenza delle opportunità e degli sbocchi occupazionali, anche allo scopo di realizzare le azioni previste dal programma europeo "Garanzia Giovani".

Presso l'Istituto è attivo il "Servizio di Placement Scolastico", in grado di erogare servizi di orientamento formativo, accompagnamento al lavoro e misure di politiche attive del lavoro, secondo quanto disposto dalla Riforma dei Servizi per il Lavoro contenuta nel D. Lgs.276/03 e dalle successive disposizioni normative.

Attività svolta dal servizio di orientamento e placement:

- elaborazione del CV Europass e pubblicazione dei CV allievi delle quinte classi sul website dell'Istituto;
- inserimento del CV sul portale nazionale pubblico per i servizi per il lavoro Clic Lavoro;
- raccolta di offerte di lavoro (vacancies), incrocio domanda/offerta, accompagnamento al lavoro;
- organizzazione di seminari di orientamento formativo in uscita (Università, Centro per l'Impiego di Castellaneta, Fondazioni ITS, associazioni varie, FFAA, etc)
- partecipazione a eventi collegati ad attività di orientamento e placement;
- incontri con esperti del mondo del lavoro e delle professioni;

- seminari concernenti le competenze trasversali in ambito lavorativo.

ACCORDI DI RETE SUL TERRITORIO

I rapporti tra scuola e territorio sono molto importanti perché l'azione educativa mantenga un contatto con la realtà del mondo circostante. Per questo la scuola da molti anni intrattiene proficui rapporti con diversi enti territoriali ed istituzionali, sia appartenenti al sistema dell'istruzione e della formazione che al circuito culturale, associativo e sportivo. Dunque il PTOF prende in considerazione *“la valorizzazione della scuola intesa come comunità attiva, aperta al territorio e in grado di sviluppare e aumentare l'interazione con le famiglie e con la comunità locale, comprese le organizzazioni del terzo settore e le imprese”* (L.107/2015).

Il nostro Istituto ha formalizzato **accordi** con diversi **stakeholder** per l'attuazione di progetti formativi, tra cui: istituzioni scolastiche del territorio, GAL (gruppo di azione Locale), ASL TA 1, Camera di Commercio, comuni di Palagianello, Castellaneta, Laterza.

Numerose sono le Convenzioni stipulate dall'Istituto con aziende del territorio, che permettono di offrire ai nostri studenti l'opportunità di effettuare visite aziendali, stage e tirocini di formazione, percorsi di alternanza scuola lavoro in realtà lavorative pubbliche o private del territorio circostante.

EDUCAZIONE DEGLI ADULTI – CPIA di II Livello

In seguito agli accordi di rete con il CPIA di I livello, il nostro istituto ha istituito le classi 3^a, 4^a e 5^a serale.

CPIA II LIVELLO

Riferimenti normativi:

- DPR 263 del 29 ottobre 2012
- Art. 64, comma 4, del D.L. 25 giugno 2008, n. 112
- L. 133 del 6 agosto 2008
- DL.vo 16/01/2013 n.13
- Circolare MIUR n.39 del 23 maggio 2014
- Accordo di rete tra CPIA Taranto e Istituti di Istruzione secondaria di II - Sedi di corsi serali

Il **CPIA II livello** prevede un sistema formativo flessibile che risponda ai bisogni di utenze particolari, come di coloro che intendono rientrare nel sistema scolastico, pur essendo già impegnati in attività lavorative.

Il **CPIA II livello** permette di:

- qualificare giovani ed adulti privi di professionalità aggiornate, per i quali la licenza media non costituisce più una garanzia dall'emarginazione culturale e/o lavorativa;
- consentire la riconversione professionale di adulti già inseriti in ambito lavorativo che vogliono ripensare la propria identità professionale con titoli specifici per la carriera;
- reinserire in un contesto scolastico quanti ne sono usciti in seguito a bocciature.

Iscrizioni

Possono iscriversi tutti i lavoratori stabilmente o temporaneamente occupati, coloro che sono in attesa di lavoro, i disoccupati, le casalinghe, gli immigrati con regolare permesso di soggiorno. Secondo la **circolare n. 39 del 23 maggio 2014**, l'iscrizione è fissata di norma entro il 31 maggio e comunque non oltre il 15 ottobre dell'a.s. in corso, compatibilmente con le esigenze didattiche e di organizzazione scolastica.

L'adulto che intende iscriversi rende le informazioni essenziali nella domanda (modello allegato). Resta inteso che le iscrizioni ai percorsi per adulti vengono ammessi prioritariamente tutti coloro che intendano conseguire un titolo di studio superiore.

Tipologia

I diplomi rilasciati dal CPIA II livello hanno lo stesso valore giuridico di quelli conseguiti nel corso diurno, sia in ambito educativo formativo (accesso a corsi di istruzione superiore) che professionale (inserimento nel settore pubblico o privato).

Età degli iscritti

L'iscrizione è consentita dal compimento del 18° anno in poi, senza limiti di età. **E' ammessa l'iscrizione a coloro che hanno compiuto il 16° anno di età e che, già in possesso del titolo di studio conclusivo del 1° ciclo di istruzione, dimostrano di non poter frequentare il corso diurno.**

Durata del corso

Il percorso di 2° livello si suddivide in tre periodi didattici:

- PRIMO PERIODO (conoscenze, abilità, competenze previste per il **primo biennio**) 70% orario ordinario.
- SECONDO PERIODO (conoscenze, abilità, competenze previste per il **secondo biennio**) 70% orario ordinario.
- TERZO PERIODO (conoscenze, abilità, competenze previste per il **quinto anno**) 70% orario ordinario.

Gli studenti possono comunque ridurre la durata del corso con la frequenza a moduli di "riallineamento" alla classe richiesta.

L'organizzazione dei corsi avviene per gruppi di livello

L'attività didattica si suddivide in:

1. accoglienza e orientamento 10% del monte ore complessivo
2. attività didattica
3. attività di valutazione

Inizio e durata dell'anno scolastico

Il calendario scolastico è lo stesso per gli studenti del diurno e del serale. A partire dall'a.s. 2015-16 il tempo scolastico per il gruppo di apprendimento del 1° biennio, previo accertamento delle competenze in ingresso, ha la durata di 20 settimane

L'organizzazione del corso CPIA 2° livello sarà così articolata:

1. fase di accoglienza con intervista al candidato
2. attestazione delle competenze anche con compiti di realtà e con test strutturati
3. stipula del patto formativo individuale
4. validazione del patto a cura del CPIA 1° livello

Giorni di lezione alla settimana

Le lezioni si svolgono per cinque giorni: dal lunedì al venerdì. Nel secondo quadrimestre (o anche durante il primo), saranno programmate attività facoltative di recupero e/o di approfondimento o di riallineamento delle competenze, da svolgersi prima dell'inizio delle lezioni serali. Queste attività, non sono obbligatorie, ma sono utili per conseguire migliori risultati finali e per compensare le carenze rilevate. Durante l'anno in corso 2018-19 sono stati attivati moduli di INFORMATICA e FRANCESE nell'ambito del PON per adulti "A tavola con i grandi".

Orario settimanale delle lezioni

- per le classi del 2° periodo (classe 3[^]) dalle ore 16,00 alle 20,10 per un totale di 22 ore settimanali con unità orarie di 50 minuti ciascuna;
- per le classi del 2° periodo (classe 4[^]) dalle ore 16,00 alle 20,10 per un totale di 23 ore settimanali con unità orarie di 50 minuti ciascuna;
- per le classi del 3° periodo (classe 5[^]) dalle ore 16,00 alle 20,10 per un totale di 23 ore settimanali con unità orarie di 50 minuti ciascuna

Strutture e servizi a disposizione

Gli allievi del corso serale hanno spazi, strumentazioni e servizi identici a quelli che sono forniti all'utenza del corso diurno. Inoltre, possono partecipare a tutte le iniziative extracurricolari previste per il corso antimeridiano (concorsi e gare enogastronomiche)

PERSONALIZZAZIONE DEL PERCORSO FORMATIVO E CREDITI FORMATIVI

PATTO FORMATIVO INDIVIDUALE

Un ruolo decisivo alla personalizzazione del percorso formativo è la valorizzazione delle competenze e abilità acquisite dagli studenti adulti nell'ambito di precedenti esperienze scolastiche e formative, nonché professionali e lavorative, ciò attraverso il riconoscimento di crediti formativi finalizzati all'abbreviazione del percorso di studi o alla facilitazione dello stesso mediante l'esonero dalla frequenza delle lezioni.

In linea con i suddetti obiettivi, gli studenti iscritti ad un corso CPIA II **possono iscriversi ad un anno successivo al primo o possono essere esonerati dalla frequenza delle lezioni**, relative a materie previste dal curriculum di studi che stanno frequentando, nel caso in cui per tali materie si riconosca una sufficiente **preparazione pregressa**, attestata dalla documentazione prodotta dagli interessati e da accertamenti compiuti dal competente Consiglio di Classe.

RICONOSCIMENTO DEI CREDITI

Il bagaglio di esperienze acquisite negli anni precedenti a quello frequentato può derivare da formazione **formale, informale, non formale**.

Tutto questo si tramuta in **crediti derivanti**:

a) da precedenti percorsi scolastici

b) dalla formazione professionale regionale c) da esperienze formative varie

d) dall'attività lavorativa svolta

e) da autoformazione

MODALITÀ PROCEDURALI PER IL RICONOSCIMENTO DEI CREDITI FORMATIVI

Fase 1- Identificazione (messa in trasparenza delle competenze acquisite nell'apprendimento pregresso); documentazione delle evidenze utili attraverso strumenti vari: prove cognitive, interviste biografiche (cfr. progetto Ricareare e SAPA INVALSI).

Fase 2 - Valutazione dell'apprendimento formale, non formale, informale (comma 52, art. 4 L. 92 2012)

Fase 3 – Attestazione e certificazione dei crediti per la personalizzazione del percorso.

Il riconoscimento del credito è deliberato dal Consiglio di classe competente.

Il credito dà diritto alla **personalizzazione del percorso** ovvero all'esonero dalla frequenza totale o parziale delle lezioni in alcune materie del corso ma necessita comunque sempre di una valutazione e della relativa attribuzione di un punteggio (che nel caso di credito, sarà quello già certificato).

Viene stipulato un **Patto Formativo Individuale** per ogni studente e viene stabilita l'eventuale **fruizione a distanza** di una quota parte del percorso che però non deve superare più del 20% del corrispondente monte ore complessivo.

La valutazione degli apprendimenti, se non già esplicitamente espressa nella documentazione, è effettuata dal docente curriculare del competente Consiglio di Classe, attraverso un colloquio nel corso del quale il docente terrà conto della documentazione esibita e della eventuale valutazione nella stessa espressa, considerando l'opportunità di integrarla attraverso una verifica orale riferita ad argomenti precedentemente già concordati tra il docente stesso e lo studente; tale verifica deve tendere ad accertare, più che il livello di preparazione sui contenuti, il livello di competenze e abilità di cui lo studente risulta in possesso e che siano spendibili in prospettiva durante la prosecuzione del percorso scolastico.

I suddetti colloqui si svolgono, di norma, nelle ore di lezione curricolari, in data concordata tra lo studente ed il docente interessati, comunque entro e non oltre la fine di dicembre di ciascun anno scolastico; ogni colloquio va verbalizzato su apposito modulo e si conclude con un voto in decimi e una motivazione scritta, riportante gli elementi che giustificano l'attribuzione del voto. Quest'ultimo, infine, deve essere registrato sul registro personale del docente e va riportato, durante lo scrutinio finale e dopo l'approvazione da parte del Consiglio di classe, nella pagella scolastica. **Non è possibile l'esonero dalla frequenza in tutte le materie previste dal curriculum di studi. L'esonero dalla frequenza è stabilito dal Consiglio di classe sulla base del bilancio iniziale delle competenze.** Gli allievi che per ragioni di lavoro o per altri motivi ben documentati devono assentarsi spesso, possono usufruire di una serie di procedure elaborate appositamente per questi casi:

- mettersi in contatto con il docente tramite e- mail;
- spostarsi dalla propria aula a quella in cui si trova il docente di una materia che non riesce a seguire per incompatibilità del proprio orario di lavoro;

L'Istituto offre la possibilità di effettuare anche esercitazioni e prove in rete utilizzando modalità e-learning, per realizzare esercizi interattivi e consultare materiale di studio predisposto dai docenti.

Figure di riferimento

La docente coordinatrice del CPIA II livello, su delega del preside ha compiti di supervisione generale, di controllo, di vigilanza disciplinare sugli allievi (anche per le assenze) e si occupa in prima persona della gestione del corso.

In particolare è a disposizione degli iscritti e di quanti intendono iscriversi al corso, con il compito di aiutare i singoli allievi in difficoltà rispetto al loro inserimento nel sistema scolastico tramite la valutazione del personale percorso di studio e lavoro

VIAGGI D'ISTRUZIONE E VISITE GUIDATE

Il Collegio dei Docenti ha deliberato, secondo le norme vigenti, il seguente regolamento circa le modalità organizzative di viaggi d'istruzione e visite guidate:

1. I viaggi di istruzione vanno progettati e approvati dal Consiglio di classe ad integrazione della normale programmazione didattico-culturale di inizio anno sulla base degli obiettivi didattici ed educativi prefissati ed approvati dal Collegio dei Docenti.
2. Per raggiungere tali obiettivi è necessario che gli alunni siano preventivamente forniti di tutti gli elementi conoscitivi e didattici idonei a documentarli ed orientarli sul contenuto del viaggio al fine di promuovere una vera e propria esperienza di apprendimento.
3. L'indispensabile preparazione preliminare finalizzata a trasmettere le necessarie informazioni può richiedere la predisposizione di materiale didattico adeguato e va integrata con la opportuna programmazione di momenti di rielaborazione e verifica delle esperienze vissute.
4. La richiesta di autorizzazione del viaggio o della visita guidata va corredata con un analitico programma del viaggio e degli obiettivi didattico-culturali posti a fondamento dell'iniziativa e deve essere firmata, per conoscenza, da tutto il Consiglio di Classe.
5. Per le classi del Primo Biennio non potranno essere autorizzati più di 5 giorni complessivamente per tutte le attività esterne all'Istituto (visite, viaggi, giornata sportiva, teatro ...), per le classi del Secondo Biennio non più di sette. In questi limiti non sono compresi evidentemente i giorni di sospensione delle lezioni e/o festivi.
6. Per le classi del Terzo anno potranno essere organizzati visite guidate e viaggi d'istruzione finalizzati all'espletamento delle ore da dedicare all'attività di Alternanza Scuola Lavoro.

Si autorizzeranno viaggi di uno – due giorni per le classi del biennio, di più giorni fino ad un massimo di 5 giorni per le classi del triennio. Il rientro, di norma, deve avvenire in giorni prefestivi in modo da non allungare per stanchezza il periodo dedicato al viaggio. Il Dirigente scolastico prima dell'approvazione definitiva controllerà che le date e gli orari di partenza e arrivo rispettino le indicazioni date.

Per attività non precedentemente programmate e per impegni imprevisti la partecipazione degli studenti è subordinata all'autorizzazione dei docenti di ogni ora.

1. I viaggi all'estero saranno permessi preferibilmente nei paesi in cui si parlano le lingue studiate dagli studenti; è comunque indispensabile che gli accompagnatori abbiano un buon livello di conoscenza della lingua del paese che si visita o almeno di una lingua veicolare abitualmente utilizzata nello stesso.

In nessun caso possono essere concesse autorizzazioni per i viaggi in paesi la cui situazione interna possa fornire motivo di preoccupazione per la sicurezza dei partecipanti.

2. Si auspica la totale partecipazione della classe; a tale scopo i docenti si faranno carico di sensibilizzare gli alunni alla validità della proposta. Per lo stesso motivo la scelta dell'itinerario o della manifestazione dovrà tener conto anche della sostenibilità economica da parte della scuola e della

famiglia. In ogni caso saranno autorizzati viaggi a cui partecipi, per le 4^a e 5^a classi, almeno il 50% della classe e, per le rimanenti classi, almeno il 60%.

3. Se l'iniziativa del viaggio o della visita didattica interessa un'unica classe sono necessari 2 accompagnatori, se più classi, 1 ogni 15 alunni, un accompagnatore ogni uno/due alunni in situazione di handicap, secondo le necessità. Nel designare gli accompagnatori i Consigli di classe provvederanno ad indicare sempre un accompagnatore in più per ogni classe per subentro in caso di imprevisto. Gli insegnanti accompagnatori, scelti tra i docenti della classe, s'impegheranno per iscritto a partecipare al viaggio assumendosi l'obbligo della vigilanza. Nel caso di un improvviso impedimento di un accompagnatore, il Dirigente provvederà per quanto possibile alla sua sostituzione con l'insegnante di riserva previsto obbligatoriamente nell'organizzazione del viaggio. In ogni caso, di norma, ciascuna classe deve avere un proprio insegnante come accompagnatore.

I docenti accompagnatori avranno diritto al rimborso delle spese secondo la normativa vigente.

Si ricorda, inoltre, che:

- è vietato il viaggio nelle ore notturne qualora si utilizzi il bus. Non vi sono controindicazioni per il treno o l'aereo.
- Il programma del viaggio non deve prevedere momenti cosiddetti liberi o di inattività. In ogni caso i docenti accompagnatori sono tenuti a garantire una sorveglianza assidua degli studenti anche se maggiorenni.
- Gli studenti si impegnano ad essere presenti alle lezioni del giorno feriale successivo al viaggio. Si consiglia, perciò, di non scegliere località che richiedono spostamenti troppo lunghi e faticosi, e di rientrare entro le ore 22.00 del giorno precedente la ripresa delle lezioni.
- Tutti i partecipanti sono coperti da assicurazione stipulata dall'Istituto per tutti gli allievi.
- Le visite di istruzione dovranno essere effettuate nel periodo compreso tra l'inizio dell'anno scolastico e il 30 aprile.
- I danni che eventualmente venissero arrecati ai mezzi di trasporto o alle attrezzature dei luoghi di sosta o di pernottamento per comportamento scorretto da parte degli studenti dovranno essere risarciti dai responsabili, se individuati, viceversa i danni saranno risarciti da tutti i partecipanti al viaggio.
- Eventuali comportamenti scorretti di singoli o gruppi messi in essere durati i viaggi di istruzione, visite guidate o altre attività esterne alla scuola costituiscono elemento di esclusione per similari attività del successivo anno scolastico.

Per quanto non previsto nelle modalità organizzative sopra illustrate si fa riferimento alla normativa MIUR. Per l'organizzazione dei viaggi e delle visite didattiche il Dirigente si avvale della collaborazione delle docenti con incarico fiduciario.

Scelte organizzative e gestionali

Al fine di garantire la piena attuazione delle diverse attività didattiche previste dal PTOF, è istituita la figura del **Vicario**, di un **collaboratore** del D. S., un **docente** responsabile del **CPIA di II Livello**.

E' altresì istituita, per ogni consiglio di classe, la figura del **coordinatore**, punto di riferimento e di raccordo all'interno del *team* di classe e nei rapporti con le famiglie. Dall'a. s. 2018-19, in ogni Consiglio di classe prima, compare la figura del **Tutor** con funzione di guida e supporto per il successo formativo degli studenti della classe.

Inoltre, sono state individuate le seguenti

Funzioni Strumentali al Piano dell'Offerta Formativa a.s. 2018/19:

AREA N.1 SUPPORTO AGLI STUDENTI

- Ricognizione delle risorse presenti nel territorio, utilizzabili per consulenza e supporto all'azione della scuola per il benessere degli alunni;
- Promozione e coordinamento delle attività extracurricolari afferenti al PTOF;
- Predisposizione di forme di sensibilizzazione ed informazione sulle iniziative della scuola;
- Definizione dei programmi di viaggi d'istruzione e visite guidate raccordandoli al PTOF e alle proposte dei Consigli di classe.
- Cura della revisione del Patto di corresponsabilità.
- Raccolta e scambio di informazioni riguardo a situazioni di disadattamento/disagio, problemi di studio/apprendimento, svantaggio, disabilità, lavorando a stretto contatto con i colleghi, in particolare con la F. S. "Inclusione"
- Supporto agli studenti in tutte le attività e iniziative, soprattutto con i rappresentanti di classe e d'istituto nello svolgimento delle loro funzioni;
- Collaborazione con il NIV;
- Collaborazione per la stesura del PTOF.

AREA N. 2 ORIENTAMENTO

- Coordinamento dei rapporti di collaborazione con le scuole secondarie di primo grado, con le Università, con corsi ITS .
- Coordinamento delle iniziative di accoglienza ed orientamento in ingresso, e in uscita.
- Coordinamento delle attività di ORIENTAMENTO per gli studenti della classe seconda in prospettiva della imminente scelta di indirizzo;
- Pianificazione delle attività del gruppo di supporto all'orientamento;
- Monitoraggio degli esiti formativi a distanza;
- Collaborazione con il NIV;
- Collaborazione per la stesura del PTOF.

AREA N. 3 INCLUSIONE E DIFFERENZIAMENTO

- Accoglienza e l'inserimento degli studenti con bisogni speciali (BES) e disturbi di apprendimento (DSA)
- Diffusione della cultura dell'inclusione
- Condivisione del processo di integrazione degli alunni stranieri
- Comunicazione di progetti e iniziative a favore degli studenti con bisogni speciali e DSA
- Raccordo tra gli insegnanti, i genitori, e gli specialisti esterni per favorire l'inclusione
- Condivisione con il Dirigente scolastico, lo staff e le altre F.S. di impegni e responsabilità per sostenere il processo di inclusione degli studenti con bisogni speciali e per gli studenti stranieri.
- Promozione di attività di sensibilizzazione e di riflessione didattico/pedagogica per coinvolgere e impegnare l'intera comunità scolastica nel processo di inclusione.
- Collaborazione con il NIV;
- Collaborazione per la stesura del PTOF.

AREA N.4 COORDINAMENTO DELLE ATTIVITA' DI ALTERNANZA SCUOLA LAVORO

- Progettazione del percorso di AsL (L.107/2015) e coordinamento degli strumenti del

“kit” dell’Alternanza.

- Coordinamento e realizzazione di stage nell’ambito dell’Alternanza Scuola/lavoro, di eventi, concorsi, tirocini estivi di orientamento ed eventuali progetti ai quali la scuola parteciperà;
- Cura dei rapporti con gli Enti esterni (Regione, Camera del commercio, centri di formazione professionale, aziende private, associazioni di categoria) per la realizzazione di qualificate esperienze.
- Creazione di una banca dati delle aziende ed enti pubblici/privati dove attuare esperienze di AsL
- Collaborazione con il Comitato Tecnico Scientifico e con i referenti dei dipartimenti per individuare competenze trasversali e professionali.
- Collaborazione con il NIV;
- Collaborazione per la stesura del PTOF.

AREA N. 5 PTOF

- Aggiornamento e stesura del Piano triennale dell’offerta formativa (L.107/2015)
- Monitoraggio delle azioni previste dal PTOF;
- Supporto all’utilizzo della modulistica comune per le programmazioni e relazioni finali e per i programmi applicativi in uso (registro elettronico)
- Gestione e condivisione dei materiali prodotti dai Dipartimenti (verbali, progettazione di dipartimento, griglie di valutazione, uda)
- Collaborazione con il NIV.

Comitato per la valutazione dei docenti

Come stabilisce la Legge 13 luglio 2015 n. 107 “Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti” : “Presso ogni istituzione scolastica ed educativa è istituito, senza nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica, il *comitato per la valutazione dei docenti*”. Il comitato ha durata di tre anni scolastici, è presieduto dal dirigente scolastico ed è costituito dai seguenti componenti:

- a) tre docenti dell'istituzione scolastica, di cui due scelti dal collegio dei docenti e uno dal consiglio di istituto;
- b) un rappresentante degli studenti e un rappresentante dei genitori, per il secondo ciclo di istruzione, scelti dal consiglio di istituto;
- c) un componente esterno individuato dall'Ufficio scolastico regionale tra docenti, dirigenti scolastici e dirigenti tecnici.

3. Il comitato individua i criteri per la valorizzazione dei docenti sulla base:

- a) della qualità dell'insegnamento e del contributo al miglioramento dell'istituzione scolastica, nonché del successo formativo e scolastico degli studenti;
- b) dei risultati ottenuti dal docente o dal gruppo di docenti in relazione al potenziamento delle competenze degli alunni e dell'innovazione didattica e metodologica, nonché della collaborazione alla ricerca didattica, alla documentazione e alla diffusione di buone pratiche didattiche;
- c) delle responsabilità assunte nel coordinamento organizzativo e didattico e nella formazione del personale.

4. Il comitato esprime altresì il proprio parere sul **superamento del periodo di formazione e di prova per il personale docente ed educativo**. A tal fine il Comitato è composto dal dirigente scolastico, che lo presiede, dai docenti di cui al comma 2, lettera a) ed è integrato dal docente a cui sono affidate le funzioni di tutor.

5. Il comitato valuta il servizio di cui all'articolo 448 su richiesta dell'interessato, previa relazione del dirigente scolastico; nel caso di valutazione del servizio di un docente componente del comitato, ai lavori non partecipa l'interessato e il consiglio di istituto provvede all'individuazione di un sostituto. Il comitato esercita altresì le competenze per la riabilitazione del personale docente, di cui all'articolo 501”.

Dipartimento di materia o di ambito disciplinare

Ogni Dipartimento definisce la programmazione didattica disciplinare e interdisciplinare, individuando gli obiettivi e i contenuti minimi irrinunciabili; formula proposte in merito ad attività di formazione e aggiornamento, all'acquisto di attrezzature scientifiche, all'adozione dei libri di testo; **progetta e condivide le prove comuni per classi parallele**. È composto dai docenti appartenenti alla medesima classe di concorso o ambito disciplinare; presiede il docente referente di dipartimento.

Comitato tecnico scientifico

È composto da docenti e da esperti del mondo del lavoro, delle professioni e della ricerca scientifica e tecnologica. Il CTS costituisce un elemento che può favorire l'innovazione dell'organizzazione degli istituti professionali; è un organismo con funzioni consultive e propositive per l'organizzazione delle aree di indirizzo e l'utilizzazione degli spazi di autonomia e flessibilità; è lo strumento per consolidare i rapporti della scuola con il mondo del lavoro e delle professioni e sviluppare le alleanze formative. Per assicurare continuità alle azioni programmate dalle istituzioni scolastiche nella loro autonomia, anche ai fini del monitoraggio, valutazione dei risultati e controllo di qualità dei processi attivati, il CTS dura in carica un triennio.

ALTERNANZA SCUOLA LAVORO

L'alternanza è una metodologia basata sullo sviluppo di processi di apprendimento che promuovono la cultura del lavoro e privilegiano la dimensione dell'esperienza, in tal senso essa contribuisce ad orientare il Piano dell'Offerta Formativa perché si stabiliscano e si rafforzino i rapporti tra scuola/lavoro/territorio. La progettazione dei percorsi in alternanza fornisce elementi per sviluppare le competenze richieste dal profilo educativo, culturale e professionale del corso di studi. Il concetto di competenza, «comprovata capacità di utilizzare, in situazioni di lavoro, di studio o nello sviluppo professionale e personale, un insieme strutturato di conoscenze e di abilità acquisite nei contesti di apprendimento formale, non formale o informale» presuppone l'integrazione di conoscenze con abilità personali e relazionali; la didattica può, quindi, offrire allo studente occasioni per risolvere problemi e assumere compiti e iniziative autonome, per apprendere attraverso l'esperienza e per elaborarla/rielaborarla.

La legge 107/2015 (comma 33 -43), sistematizza l'alternanza scuola lavoro dall'a.s.2015-2016 nel secondo ciclo di istruzione, attraverso: "la previsione di **percorsi obbligatori** di alternanza nel secondo biennio e nell'ultimo anno della scuola secondaria di secondo grado, con una differente durata complessiva rispetto agli ordinamenti: almeno **400** ore negli istituti professionali, da inserire nel Piano triennale dell'offerta formativa." Il nostro Istituto ha una consolidata esperienza nell'attività di alternanza scuola-lavoro tanto da divenire una componente essenziale nella vita scolastica dei nostri studenti. **Il percorso formativo (400 ore strutturato nel triennio), si articolerà in formazione teorica e in esperienza pratica in azienda. La formazione teorica sarà finalizzata all'acquisizione di conoscenze di base e trasversali, nonché di conoscenze professionali. L'esperienza pratica in azienda sarà finalizzata all'acquisizione di competenze professionali.** Nel corso del primo anno per le classi dell'Istituto professionale l'attività, della durata di 120 ore, avrà carattere orientativo con attività teorica e visite guidate in azienda. Nel secondo e nel terzo anno, oltre alle attività di orientamento, l'offerta formativa sarà anche finalizzata all'acquisizione di competenze spendibili nel mercato del lavoro. Sono previste dunque 180 ore per le classi quarte e 100 ore per le classi quinte. Per le classi del Tecnico, n. 150 ore per il terzo e quarto anno, 100 ore per la classe 5^a.

Il comitato tecnico scientifico sarà istituito a breve e contribuirà alla costruzione di un curriculum che tenga conto del lavoro e promuova un dialogo sistematico con il territorio. I partner aziendali sono imprese che operano sul territorio e che da anni collaborano con il nostro Istituto offrendo ai nostri studenti importanti esperienze di crescita professionale. I ragazzi diversabili avranno occasione di mettere in pratica le competenze acquisite nelle attività di impresa simulata che si svolgeranno a scuola. Per quanto riguarda le figure professionali che intervengono sul percorso formativo, risultano strategiche quelle deputate a seguire lo studente nella sua attività. Esse sono: il tutor interno, il tutor esterno.

Il tutor interno sarà scelto tramite avviso pubblico interno e all'interno del consiglio di classe, mentre **i tutor aziendali** saranno inseriti nell'albo della scuola.

Le attività saranno così suddivise: 80% delle attività si svolgeranno fuori dal periodo di lezione e la restante parte durante l'attività scolastica.

Alla fine dell'anno scolastico si valuteranno i percorsi.

Le fasi proposte per l'accertamento delle competenze risultano:

- descrizione delle competenze attese al termine del percorso;

- accertamento delle competenze in ingresso;
- programmazione degli strumenti e azioni di osservazione;
- verifica dei risultati conseguiti nelle fasi intermedie;
- accertamento finale delle competenze.

I risultati finali della valutazione vengono sintetizzati nella certificazione finale.

La valutazione finale degli apprendimenti a conclusione dell'anno scolastico, viene attuata dai docenti del Consiglio di classe tenuto conto delle attività di valutazione in itinere svolte dal tutor esterno sulla base degli strumenti predisposti.

ATTIVITA' DI ALTERNANZA SCUOLA/LAVORO per le classi 3[^]

PERCORSO ORIENTATIVO

1. Sensibilizzazione/orientamento per alunni e famiglie (FS)
2. Attività di orientamento al mondo del lavoro (4 ore – tutor, FS)
3. Visite guidate, Interviste (8/16 ore, 1 o 2 visite – tutor)
4. FORMAZIONE: SALUTE E SICUREZZA SUL LAVORO: FORMAZIONE GENERALE E SPECIFICA DEI LAVORATORI A RISCHIO BASSO (ore: 12 – Corso online piattaforma MIUR Alternanza)
5. Formazione in materia di igiene HACCP (4 ore - Esperti est)
6. Laboratori guidati da esperti aziendali: Moduli: pasticceria, cucina mediterranea, arte bianca (30 Ore – Esperti est.)
7. Preparazione alle attività di stage: incontro con alunni e famiglie (tutor di classe - 4 ore)
8. Stage osservativi (30 ore – termine attività didattiche, altro)

ATTIVITA' DI ALTERNANZA SCUOLA/LAVORO per le CLASSI 4[^] e 5[^]

1. Sensibilizzazione/orientamento per alunni e famiglie (2 ore)
2. Attività di orientamento al mondo del lavoro. Incontri con esperti di settore/tutor aziendali (8 ore)
3. Laboratori guidati da esperti aziendali (16 ore)
4. Preparazione alle attività di stage: incontro con alunni e famiglie (4 ore)
5. Stage aziendale (al termine delle attività didattiche 120 ore)

MONITORAGGIO DEL PERCORSO FORMATIVO E DEL PROGETTO

Agli alunni saranno somministrate schede feedback per la valutazione del processo, in grado di rilevare la soddisfazione su aree quali:

1. l'organizzazione,
2. la metodologia,
3. la comunicazione,
4. la qualità della docenza,
5. il gradimento dell'esperienza.

La documentazione prodotta viene raccolta dal docente tutor a cui è affidata la stesura di una relazione finale sugli esiti del monitoraggio

VALUTAZIONE DEL PERCORSO FORMATIVO E DEL PROGETTO

Per quanto concerne le attività formative svolte dagli esperti esterni, alla fine di ogni modulo il docente effettuerà una verifica finale per attestare le conoscenze e competenze acquisite. I docenti coinvolti nella “**curvatura**” del curriculum effettueranno prove formative in itinere e sommative al termine delle attività programmate; a tal fine verranno utilizzate prove autentiche. Per la valutazione verranno utilizzate le griglie di valutazione approvate dal Collegio dei Docenti.

MODALITÀ CONGIUNTE DI ACCERTAMENTO DELLE COMPETENZE

Le competenze trasversali verranno valutate, in questa prima fase, dal tutor scolastico. I docenti esperti valuteranno invece le competenze professionali in esito alle attività formative. Al termine della curvatura delle attività curriculari, i docenti delle discipline coinvolte valuteranno le competenze culturali, tecnico professionale e linguistiche.

MODALITÀ DI CERTIFICAZIONE/ATTESTAZIONE DELLE COMPETENZE (FORMALI, INFORMALI E NON FORMALI)

Le competenze formali ed informali saranno attestate dai consigli di classe su apposite schede predisposte. Le competenze trasversali, invece, saranno attestate dal tutor formativo esterno

AZIONI COERENTI CON IL PIANO NAZIONALE SCUOLA DIGITALE

Nel nostro Istituto la scelta di coniugare scuola e tecnologia è animata dall'idea di orientare il modello di didattica ad una generazione di studenti diversa rispetto a quelle passate: i ragazzi di oggi sono "nativi digitali", costantemente connessi, i cui modelli di pensiero sono fortemente condizionati dalle tecnologie e dagli strumenti dell'era digitale (ormai parte integrante della loro vita fuori dalle aule). La scuola, aprendo le sue porte alle nuove tecnologie, vuole dotarsi degli strumenti indispensabili ad elaborare una proposta educativa che corrisponda ai "modelli di pensiero" delle giovani generazioni. Tra le 8 competenze chiave che il Parlamento Europeo e il Consiglio Europeo mettono in evidenza, le competenze digitali sono indicate quale via per rendere la tecnologia uno strumento didattico di costruzione delle competenze in generale. A questo riguardo il nostro Istituto intende rafforzare la proposta di "didattica digitale" già avviata in questi ultimi anni prevedendo *tre grandi linee di attività*:

- ***miglioramento dotazioni hardware***
- ***attività didattiche***
- ***formazione insegnanti***

La Legge 107/2015 introduce in tutte le scuole la figura **dell'Animatore Digitale**, un docente che ha il compito di favorire il processo di digitalizzazione nell'istituto, di diffondere politiche legate all'innovazione didattica attraverso azioni di accompagnamento e di sostegno al Piano nazionale per la scuola digitale sul territorio, nonché attraverso la creazione di gruppi di lavoro e il coinvolgimento di tutto il personale della scuola. L'Animatore digitale svolgerà questo ruolo in coerenza con le indicazioni del Piano Nazionale Scuola Digitale.

FORMAZIONE

AMBITO	INTERVENTI A.S 2015-2016- FASE PRELIMINARE
Formazione interna	<ul style="list-style-type: none"> • Somministrazione di un questionario informativo per l'individuazione dei bisogni formativi • Pubblicizzazione e socializzazione delle finalità del PNSD con il corpo docente. • Formazione specifica per Animatore Digitale – • Partecipazione a comunità di pratica in rete con altri animatori del territorio e con la rete nazionale.
Coinvolgimento della comunità scolastica	<ul style="list-style-type: none"> • Creazione sul sito istituzionale della scuola di uno spazio dedicato al PNSD per informare sul piano e sulle iniziative della scuola
Creazione di soluzioni innovative	<ul style="list-style-type: none"> • Revisione e integrazione, della rete wi-fi di Istituto mediante la partecipazione a progetti PON. • Ricognizione e mappatura delle attrezzature presenti nella scuola.

Interventi Triennio 2016-2019			
Ambito	A.S 2016-2017	A.S 2017-2018	A.S 2018-2019
Formazione interna	<ul style="list-style-type: none"> Formazione specifica per Animatore Digitale – Partecipazione a comunità di pratica in rete con altri animatori del territorio e con la rete nazionale Azione di segnalazione di eventi / opportunità formative in ambito digitale. Formazione per un migliore utilizzo degli ampliamenti digitali dei testi in adozione Formazione all'utilizzo registro elettronico per i nuovi docenti Monitoraggio attività e rilevazione del livello di competenze digitali acquisite. 	<ul style="list-style-type: none"> Formazione specifica per Animatore Digitale – Partecipazione a comunità di pratica in rete con altri animatori del territorio e con la rete nazionale Azione di segnalazione di eventi / opportunità formative in ambito digitale. Formazione per l'uso di applicazioni utili per l'inclusione. Formazione all'utilizzo delle Google Apps for Educational per l'organizzazione e per la didattica . Aggiornamento del repository d'istituto per discipline d'insegnamento e aree tematiche per la condivisione del materiale prodotto.(utilizzo di piattaforma Moodle) 	<ul style="list-style-type: none"> Formazione specifica per Animatore Digitale – Partecipazione a comunità di pratica in rete con altri animatori del territorio e con la rete nazionale Azione di segnalazione di eventi / opportunità formative in ambito digitale. Formazione per l'uso degli strumenti da utilizzare per una didattica digitale integrata. Formazione per l'uso di strumenti per la realizzazione di test, web quiz Formazione e uso di soluzioni tecnologiche da sperimentare per la didattica Aggiornamento del repository d'istituto per discipline d'insegnamento e aree tematiche per la condivisione del materiale prodotto. Formazione sull'uso di ambienti di apprendimento per la didattica digitale integrata: soluzioni on line per la creazione di classi virtuali, social network. Monitoraggio attività e rilevazione del livello di competenze digitali acquisite.

<p>Coinvolgimento della comunità scolastica</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Raccolta e pubblicizzazione sul sito della scuola delle attività svolte nella scuola in formato multimediale • Utilizzo del registro elettronico per condividere programmazioni e documenti e per le operazioni di scrutinio • Utilizzo sperimentale di strumenti per la condivisione con gli alunni (gruppi, community) 	<ul style="list-style-type: none"> • Implementazione degli spazi web specifici di documentazione e diffusione delle azioni relative al PNSD. • Scenari e processi didattici per l'integrazione del mobile, gli ambienti digitali e l'uso di dispositivi individuali a scuola (BYOD). • Realizzazione da parte di docenti e studenti di video, utili alla didattica e alla documentazione di eventi / progetti di Istituto. • Raccolta e pubblicizzazione sul sito della scuola delle attività svolte nella scuola in formato multimediale • Utilizzo di strumenti per la condivisione con gli alunni (gruppi, community) • Eventi aperti al territorio, con particolare riferimento ai genitori e agli alunni sui temi del PNSD (cittadinanza digitale, sicurezza, uso dei social network, educazione ai media, cyberbullismo) • Partecipazione a bandi nazionali, europei ed 	<ul style="list-style-type: none"> • Coordinamento con lo staff di direzione, con le figure di sistema e con gli assistenti tecnici • Coordinamento delle iniziative digitali per l'inclusione. • Implementazione degli spazi web specifici di documentazione e diffusione delle azioni relative al PNSD. • Realizzazione da parte di docenti e studenti di video, utili alla didattica e alla documentazione di eventi / progetti di Istituto. • Raccolta e pubblicizzazione sul sito della scuola delle attività svolte nella scuola in formato multimediale • Utilizzo di strumenti per la condivisione con gli alunni (gruppi, community) • Realizzazione di workshop e programmi formativi sul digitale a favore di studenti, docenti, famiglie, comunità.
--	---	---	--

		internazionali.	
Creazione di soluzioni innovative	<ul style="list-style-type: none"> • Revisione, integrazione, della rete wi-fi di Istituto • Ricognizione della dotazione tecnologica di Istituto e sua eventuale integrazione / revisione • Creazione di un repository d'istituto per discipline d'insegnamento e aree tematiche per la condivisione del materiale prodotto. • Ricognizione dell'eventualità di nuovi acquisti • Individuazione di finanziamenti attraverso operazioni di crowdfunding per incrementare le attrezzature in dotazione alla scuola • Partecipazione ai bandi sulla base delle azioni del PNSD 	<ul style="list-style-type: none"> • Accesso ad Internet wireless/LAN per tutto il personale della scuola. • Creazione di repository disciplinari di video per la didattica auto-prodotti e/o selezionati a cura della comunità docenti. • Sviluppo di attività di alfabetizzazione civica del cittadino digitale. • Attività rivolte allo sviluppo competenze dell'area computazionale degli alunni • sperimentazione di nuove soluzioni digitali hardware e software. • Ricognizione dell'eventualità di nuovi acquisti • Partecipazione ai bandi sulla base delle azioni del PNSD 	<ul style="list-style-type: none"> • Accesso ad Internet wireless/LAN per tutto il personale della scuola. • Creazione di un laboratorio mobile sfruttando oltre alla tecnologia già in dotazione della scuola, la tecnologia in possesso degli alunni e docenti. • Implementazione di repository disciplinari di video per la didattica auto-prodotti e/o selezionati a cura della comunità docenti. • Utilizzo di classi virtuali (community, classroom) • Produzione percorsi didattici disciplinari e interdisciplinari con particolare riferimento agli alunni BES • Sperimentazione di soluzioni digitali hardware e software sempre più innovative e condivisione delle esperienze • Partecipazione a bandi nazionali, europei ed internazionali sulla base delle azioni del PNSD

AGGIORNAMENTO E FORMAZIONE IN SERVIZIO DEL PERSONALE

Per raggiungere le priorità strategiche individuate nel Piano di Miglioramento, dunque per migliorare e/o superare le aree di criticità individuate dal Rav, la formazione del personale è elemento essenziale.

Le iniziative formative scaturiscono dall'analisi dei bisogni degli insegnanti, dalla lettura e interpretazione delle esigenze dell'Istituto, evidenziate dal RAV, dai piani di miglioramento, dalle innovazioni che si intendono mettere in atto. Come si legge nelle indicazioni MIUR del 07.01.2016, la formazione in servizio "obbligatoria, permanente e strutturale" è connessa alla funzione docente e rappresenta un fattore decisivo per la qualificazione di un sistema educativo e per la crescita professionale di chi in esso opera.

Oltre al Piano Nazionale di Formazione in fase di elaborazione da parte del MIUR, il nostro Istituto prevede un piano di formazione pluriennale rivolto ai docenti e a tutti coloro che operano all'interno della scuola.

Formazione dei dipartimenti disciplinari

- formazione sulla progettazione di prove oggettive comuni e prove di prestazione autentiche
- formazione sulla elaborazione di rubriche di valutazione

Formazione del gruppo di miglioramento

I membri del gruppo parteciperanno alla formazione specifica volta all'acquisizione di strumenti utili per il processo di autovalutazione, monitoraggio e miglioramento.

Formazione dell'animatore digitale

L'animatore digitale parteciperà alla formazione specifica organizzata dal polo formativo di riferimento al fine di dare piena attuazione al PNSD all'interno del nostro Istituto.

Formazione del personale ATA

- formazione sulla sicurezza e tutela della salute sul posto di lavoro
- formazione sulla dematerializzazione e digitalizzazione
- Corsi per salvaguardare la sicurezza a scuola (D. Lg 81/2008 , mod e integr.) e tutelare la privacy;

Le attività di formazione sono descritte in maniera più dettagliata nel Piano triennale di Formazione del personale (D.M 797/2016)

FABBISOGNO DI PERSONALE

I. FABBISOGNO DI ORGANICO

In questa sezione si indica il numero di posti di organico, anche in riferimento alle sezioni "L'organico dell'autonomia" e "Reti di scuole e collaborazioni esterne" della nota MIUR prot. n. 2805 del 11.12.2015:

a. posti comuni e di sostegno

Classe di concorso/sostegno	a.s. 2016-17	a.s. 2017-18	a.s. 2018-19	Motivazione: indicare il piano delle classi previste e le loro caratteristiche
ITALIANO E STORIA	n. 14 cattedre	N. 14 + 6 h.	n. 14 + 12 h	a.s. 2016-17 39 classi Istituto Professionale 2 classi Ist. Tecnico 3 classi CPIA 2° liv. a.s. 2017- 18 38 classi Ist. Profess. 3 classi Ist. Tecnico 3 classi CPIA 2° liv. a.s. 2018/19 38 classi Ist. Profess. 4 classi Ist. Tecnico 3 classi CPIA 2° liv.
SCIENZE DEGLI ALIMENTI A057	n. 5	n. 5	n.5	
ACCOGLIENZA TURISTICA	n. 2+ 9 h	n. 2 + 13 h	n. 3	
SCIENZE a 060	n. 2	n. 2	n. 2	
CHIMICA A 013	n.1	n. 1 + 3 h	n. 1 + 6 h	
MATEMATICA	n.8 + 6 h	n. 8 + 9 h	n. 8 + 12 h	
DIRITTO	n.3	n. 3	n. 3	
ECONOMIA	n.6	n. 6	n. 6	
MECCANICA A020	2h	3 h	4 h	
PSICOLOGIA	12h	n. 1	n.1	
FISICA	n. 2	n. 2	n. 2	

ED.FISICA	n.4	n. 4	n. 4	
TEDESCO	n.3	n. 3	n. 3	
FRANCESE	n.3 cattedre+ 4h	n.3 cattedre + 6h	n. 3 cattedre +6h	
INGLESE	n.7	n. 7	n.7	
Accoglienza turistica	n. 3	n. 3	n. 3	
CUCINA	n.9	n. 9	n.9	
SALA	n.7	n.7	n.7	

b. Posti per il potenziamento

In riferimento a quanto espresso, sulla base del POF, del RAV, delle azioni di miglioramento organizzativo e gestionale previsti e di tutti gli altri documenti di programmazione della scuola, è stato richiesto, in aggiunta all'organico di diritto, un numero dettagliato di docenti, al fine di concretizzare le azioni previste dai commi 7 e 85 L. 107/2015.

Tipologia (es. posto comune primaria, classe di concorso scuola secondaria, sostegno...)*	n. docenti	Motivazione (con riferimento alle priorità strategiche al capo I e alla progettazione del capo III)
Matematica	n. 3 cattedre	Migliorare le competenze logico-matematiche attraverso l'attuazione dei progetti previsti dal PDM e il supporto all'attività curricolare
Italiano	n. 3 cattedre	Migliorare le prestazioni degli studenti del biennio nelle prove standardizzate ; migliorare le competenze degli studenti attraverso corsi di recupero/potenziamento in orario curricolare/ extracurricolare
Lingua inglese	n. 3 cattedre	Migliorare le competenze linguistiche degli studenti al fine di ridurre la percentuale dei debiti formativi e arginare l'abbandono scolastico; ampliare l'offerta formativa attraverso corsi volti al conseguimento delle Certificazioni linguistiche del QCER.
sostegno	n. 4 cattedre	Realizzazione di percorsi educativi individualizzati; miglioramento dell'area inclusione e differenziazione.

* Nella colonna "Tipologia" indicare anche, se esistenti, classi di concorso affini a cui attingere in subordine in caso di mancanza di organico nella classe di concorso principale (Es. AOXX, oppure AOYY o AOZZ).

c. Posti per il personale amministrativo e ausiliario, nel rispetto dei limiti e dei parametri come riportati nel comma 14 art. 1 legge 107/2015.

Tipologia	n.
Assistente amministrativo	n. 7
Collaboratore scolastico	n. 14
Assistente tecnico e relativo profilo (solo scuole superiori)	n. 16
Altro	

1. FABBISOGNO DI ATTREZZATURE E INFRASTRUTTURE MATERIALI

Si suggerisce di fare riferimento anche a quanto indicato alle sezioni "Le attrezzature e le infrastrutture materiali" e "Reti di scuole e collaborazioni esterne" della nota MIUR prot. n. 2805 del 11.12.2015. L'effettiva realizzazione del piano nei termini indicati resta comunque condizionata alla concreta realizzazione:

Infrastruttura/ attrezzatura in dotazione	Motivazione, in riferimento alle priorità strategiche del capo I e alla progettazione del capo III	Fonti di finanziamento
n. 5 Laboratori dotati di computer e stampanti		
n. 2 laboratori linguistici n. 3 LIM		
n. 10 proiettori		
n. 1 centro conferenza audio-video		

100 % delle aule è dotata di accesso ad internet Wi-Fi		
Banda ultralarga con la rete GARR		
Fabbisogno di Infrastruttura/attrezzatura		
Sostituzione di computer obsoleti o malfunzionanti	Efficientamento dei laboratori al fine di favorire la didattica multimediale (PNSD)	PON- FESR
Aumento degli spazi laboratoriali	Efficientamento degli spazi laboratori ali finalizzati allo svolgimento delle attività tecnico-pratiche	PON- FESR
Sede succursale	Ottimizzazione degli spazi d'aula	PON-FESR – Ente locale
Aumento della dotazione di videoproiettori mobili	Dotare le aule di videoproiettori al fine di favorire la didattica laboratoriale	PON- FESR

L'effettiva realizzazione del piano nei termini indicati resta comunque condizionata alla concreta destinazione a questa istituzione scolastica da parte delle autorità competenti delle risorse umane e strumentali con esso individuate e richieste.

MONITORAGGIO E VALUTAZIONE

Tutti i progetti e le attività previste nel PTOF saranno analizzati attraverso strumenti di monitoraggio e valutazione tali da rilevare i livelli di partenza, gli obiettivi di riferimento nel triennio, ed i conseguenti indicatori quantitativi e qualitativi per rilevarli. Questo complesso e difficile processo è essenziale per controllare l'andamento delle azioni previste dal Piano di miglioramento e verificarne l'efficacia al fine di raggiungere i traguardi previsti.

FUNZIONIGRAMMA 2018/19

	INCARICHI	COMPITI
COLLABORATORE DEL DIRIGENTE SCOLASTICO	Prof.ssa TITO ELISABETTA	Il collaboratore con funzione vicaria rappresenta e sostituisce il Dirigente scolastico svolgendo tutte le sue funzioni in caso di assenza. In particolare: <ul style="list-style-type: none"> • accoglie i nuovi docenti; • coordina e conferisce coerenza alle iniziative di Istituto rapportandosi alle figure di sistema competenti; • è segretario verbalizzante delle sedute del Collegio dei Docenti; • cura i rapporti con i genitori; • vigila sull'orario di servizio e sul puntuale svolgimento delle mansioni del personale; • organizza le attività collegiali d'intesa con il Dirigente scolastico; • calendarizza gli incontri di programmazione, gli incontri con le famiglie e gli scrutini; • controlla il rispetto del Regolamento d'Istituto da parte degli alunni (disciplina, ritardi, uscite anticipate, ecc.); • collabora alla diffusione delle comunicazioni ordinarie nonché alla circolazione delle informazioni non previste; • redige comunicazioni ai docenti e/o circolari alunni su argomenti specifici; • cura i rapporti con il MPI, l'USR, l'USP ed altri Enti (Regione, Provincia, Comune, ASL, ecc.); • partecipa alle riunioni periodiche promosse dal Dirigente Scolastico; • è di supporto al lavoro del Dirigente Scolastico
2° COLLABORATORE DEL DIRIGENTE SCOLASTICO	Prof.ssa GIANNUZZI MARIA	<ul style="list-style-type: none"> - Sostituzione docenti assenti - Supporto al lavoro del D.S. - partecipa alle riunioni periodiche promosse dal Dirigente Scolastico; - organizzazione degli spazi - coordinamento attività progettuali della scuola
Staff del DS (comma 83 Legge 107/15)	<ul style="list-style-type: none"> - D. S. - Collaboratori del D.S. - Funzioni strumentali - Prof. D'Auria S. - Prof.ssa Donnini 	Lo staff è l'organo collegiale che sovrintende alla direzione del funzionamento dell'Istituto, al coordinamento ed alla promozione delle

	<ul style="list-style-type: none"> - Prof.ssa Piarulli - Prof.ssa Semeraro 	<p>varie attività culturali e didattiche, alla gestione logistica dei servizi. Lo staff ha il compito di monitorare mediante riunioni periodiche l'attuazione del P.O.F. e di proporre agli organi competenti la soluzione di eventuali problemi relativi alla struttura funzionale dell'Istituto.</p>
NIV	<p>Prof.ssa Tito Prof.ssa Giannuzzi Prof.ssa Piarulli Prof.ssa Stasolla Prof.ssa Donnini Prof.ssa Varasano</p>	<ul style="list-style-type: none"> ✓ Predisposizione del PdM ✓ Monitoraggi dei processi e degli esiti ✓ Autovalutazione d'istituto
TEAM ALTERNANZA SCUOLA-LAVORO	<p>Prof.ssa Conte Rosa Maria Prof.ssa Notaristefano Franca coordinatori di gruppo</p> <p>Prof.ssa Semeraro Prof. Piscopello Prof. Maggio Prof. Schirinzi Prof.ssa Di Dio Prof. Viceconte Prof. Staffieri</p>	<ul style="list-style-type: none"> ✓ Progettazione dell'Alternanza ✓ Supporto alla funzione strumentale
COMITATO DI VALUTAZIONE DOCENTI E NEOASSUNTI (L. 107/2015)	<p><u>Componenti interni:</u></p> <p>Il Dirigente scolastico Vita Maria Surico</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. Prof. Rondinelli 2. Prof.ssa Varasano 3. Prof. Valentino 4. Sig.ra 5. studente <p><u>Componente esterna:</u></p>	<ul style="list-style-type: none"> - definisce i criteri per l'attribuzione del merito dei docenti
GRUPPO DI STUDIO BOOK IN PROGRESS	<p>Coordinatore. Prof.ssa Giannuzzi</p> <p>I docenti dei consigli di classe 1^A – 2^A e 1^A F – 2^AF</p>	<ul style="list-style-type: none"> - coordina le attività di innovazione didattica - cura i rapporti con la scuola capofila - rileva le necessità tecnologiche e propone acquisti di nuovi ausili digitali
REFERENTI DIPARTIMENTI AREE DISCIPLINARI	<ol style="list-style-type: none"> 1. UMANISTICO – LETTERARIO prof.ssa Stasolla M.T. 2. LOGICO – MATEMATICO prof.ssa Borrello 3. LINGUE STRANIERE prof.ssa Di Dio 4. GIURIDICO-ECONOMICO prof. ssa Chirico E. 5. SCIENTIFICO-TECNOLOGICO prof. Pinto M. 6. SETTORE ENOGASTRONOMICO prof. Cavallo 7. MOTORIO prof. Pirrazzo 8. SOSTEGNO prof.ssa Capodiferro 	<p>Il responsabile o coordinatore, eletto dai componenti dello stesso viene scelto tra i componenti del Dipartimento. Compete al Dipartimento la proposta per la revisione dei criteri e delle griglie di valutazione distinte per biennio e triennio, la revisione dei criteri e delle griglie di valutazione del comportamento, la definizione di massima delle progettazioni didattiche – disciplinari e l'adattamento del curriculum di istituto, nonché proposte di revisione del PTOF.</p>

REFERENTE CERTIFICAZIONI LINGUISTICHE	Prof.ssa CONTE ROSA	Cura l'organizzazione dei corsi di preparazione per il conseguimento delle certificazioni linguistiche e contatta gli enti esterni per l'organizzazione delle sessioni di esami.
REFERENTE CPIA 2° LIVELLO (ex CORSO SERALE)	Prof.ssa D. Donnini	Coordina le attività didattiche e organizzative del corso e cura i contatti con il CPIA provinciale per la definizione dei patti formativi e le azioni di formazione.
ANIMATORE DIGITALE	Prof.ssa Giannuzzi	E' responsabile dell'attuazione dei progetti e delle indicazioni contenute nel Piano Nazionale Scuola Digitale che coordina, promuove e diffonde nella scuola di appartenenza.
TEAM DIGITALE	<ol style="list-style-type: none"> 1. Prof.ssa Maldarizzi 2. Prof.ssa Borrello 3. Prof.ssa Donnini 	I docenti del team digitale sono promotori, nell'ambito della propria istituzione scolastica delle seguenti azioni: ambienti di apprendimento per la didattica digitale integrata; realizzazione/ampliamento di rete, connettività, accessi; laboratori per la creatività e l'imprenditorialità; biblioteche scolastiche come ambienti medial; coordinamento con le figure di sistema e con gli operatori tecnici; registri elettronici e archivi cloud; acquisti ; sperimentazione di nuove soluzioni digitali hardware e software; cittadinanza digitale; educazione ai media e ai social network; e-Safety; qualità dell'informazione, copyright e privacy; risorse educative aperte (OER) e costruzione di contenuti digitali; coordinamento delle iniziative digitali per l'inclusione; sperimentazione e diffusione di metodologie e processi di didattica attiva e collaborativa modelli di lavoro in team e di coinvolgimento della comunità (famiglie, associazioni, ecc.) partecipazione a bandi nazionali, europei ed internazionali; realizzazione di programmi formativi sul digitale a favore di studenti, docenti, famiglie, comunità;
TEAM per il cyberbullismo	<ol style="list-style-type: none"> 1. Prof.ssa Scarati docente referente 2. Chirico Ezia - docente collaboratore del progetto 3. Gabrielli Elisabetta – docente collaboratore del progetto 	- Organizza attività di contrasto al fenomeno del cyberbullismo

FUNZIONI STRUMENTALI

<p>AREA 1. SUPPORTO AGLI STUDENTI</p>	<p>Prof.ssa Scarati Prof.ssa Lato</p>	<ul style="list-style-type: none"> ✓ Ricognizione delle risorse presenti nel territorio, utilizzabili per consulenza e supporto all'azione della scuola per il benessere degli alunni; ✓ Promozione e coordinamento delle attività extracurricolari; ✓ Predisposizione di forme di sensibilizzazione ed informazione sulle iniziative della scuola ✓ Definizione dei programmi di viaggi d'istruzione e visite guidate raccordandoli al PTOF e alle proposte dei Consigli di classe. ✓ Organizzazione di incontri tra la scuola e le famiglie degli studenti delle classi prime per favorire la conoscenza della nuova realtà scolastica ✓ Cura della revisione del Patto di corresponsabilità ✓ Raccolta e scambio di informazioni riguardo a situazioni di disadattamento/disagio, problemi di studio/apprendimento, svantaggio, disabilità, lavorando a stretto contatto con i colleghi, in particolare con la F. S. "Inclusione e differenziazione" ✓ Supporto agli studenti in tutte le attività e iniziative, soprattutto con i rappresentanti di classe e d'istituto nello svolgimento delle loro funzioni
<p>AREA 2. ORIENTAMENTO</p>	<p>Prof.ssa Varasano</p>	<ul style="list-style-type: none"> ✓ Coordinamento dei rapporti di collaborazione con le scuole secondarie di primo grado, con le Università, con corsi ITS ✓ Coordinamento delle iniziative di accoglienza ed orientamento in ingresso, e in uscita. ✓ Coordinamento delle attività di ORIENTAMENTO per gli studenti della classe seconda in prospettiva della imminente scelta di indirizzo. ✓ Pianificazione delle attività del gruppo di supporto all'orientamento ✓ Monitoraggio degli esiti formativi a distanza
<p>AREA 3 . INCLUSIONE E DIFFERENZIAMENTO</p>	<p>PROF.SSA Capodiferro</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Accoglienza e l'inserimento degli studenti con bisogni speciali (BES) e disturbi di apprendimento (DSA) • Diffusione della cultura dell'inclusione • Condivisione del processo di integrazione degli alunni stranieri • Comunicazione di progetti e

		<p>iniziative a favore degli studenti con bisogni speciali e DSA</p> <ul style="list-style-type: none"> • Raccordo tra gli insegnanti, i genitori, e gli specialisti esterni per favorire l'inclusione • Condivisione con il Dirigente scolastico, lo staff e le altre F.S. di impegni e responsabilità per sostenere il processo di inclusione degli studenti con bisogni speciali e per gli studenti stranieri. • Promozione di attività di sensibilizzazione e di riflessione didattica/pedagogica per coinvolgere e impegnare l'intera comunità scolastica nel processo di inclusione.
AREA 4 ALTERNANZA SCUOLA –LAVORO	<p>Prof. ssa Conte</p> <p>Prof.ssa Notaristefano</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Progettazione del percorso di AsL (L.107/2015) e coordinamento degli strumenti del "kit" dell'Alternanza. • Coordinamento e realizzazione di stage nell'ambito dell'Alternanza Scuola/lavoro, di eventi, concorsi, tirocini estivi di orientamento ed eventuali progetti ai quali la scuola parteciperà; • Cura dei rapporti con gli Enti esterni (Regione, Camera del commercio, centri di formazione professionale, aziende private, associazioni di categoria) per la realizzazione di qualificate esperienze. • Creazione di una banca dati delle aziende ed enti pubblici/privati dove attuare esperienze di AsL • Collaborazione con il Comitato Tecnico Scientifico e con i referenti dei dipartimenti per individuare competenze trasversali e professionali.
AREA 5 PTOF	Prof.ssa Capone	<ul style="list-style-type: none"> • Aggiornamento e stesura del Piano triennale dell'offerta formativa (L.107/2015) • Monitoraggio delle azioni previste dal PTOF; • Supporto all'utilizzo della modulistica comune per le programmazioni e relazioni finali e per i programmi applicativi in uso (registro elettronico) • Gestione e condivisione dei materiali prodotti dai Dipartimenti (verbali, progettazione di dipartimento, griglie

		di valutazione, uda) • Collaborazione con il NIV.
COMMISSIONE REVISIONE REGOLAMENTI	Dirigente scolastico Prof. Rondinelli Prof.ssa Varasano	
Commissione scambi con l'estero /gemellaggi	Prof.ssa Conte Prof.ssa Scarati Prof.ssa Montanaro	
G.L.I.	Prof. ssa Capodiferro – coordinatrice dei gruppi <u>Gruppo per l'inclusione:</u> Prof.ssa Gabrielli Prof.ssa Borrello Prof.ssa Cici Prof. Restieri <u>Gruppo per i BES DSA :</u> Prof.ssa Capodiferro	
INCARICHI		
REFERENTE ED. AMBIENTALE	Prof. Mastronuzzi	
ADDETTO STAMPA	Prof.ssa Stasolla M.T.	
REFERENTE BIBLIOTECA	Prof.ssa Galatone Anna Prof.ssa Stasolla Mariateresa Prof.ssa Capone Daniela	
REFERENTE PER LE ATTIVITA' DI PROMOZIONE DELLA SCUOLA SUL TERRITORIO	Prof.ssa Semeraro	
REFERENTE PER IL COORDINAMENTO PROGETTAZIONE ED EUROPROGETTAZIONE FONDI STRUTTURALI	Prof.ssa Piarulli	
REFERENTE PROGETTO PER LA LEGALITA'	Prof. Rondinelli	
COMMISSIONE ELETTORALE	Prof.ssa Montanaro Prof. Notaro Sig.ra Sangiorgio Angela	
COMMISSIONE ORARIO	Prof.ssa Giannuzzi Prof.ssa Donnini	

“Mauro Perrone”

**Istituto di Istruzione Superiore dei Servizi Enogastronomici e
dell'Ospitalità Alberghiera e dei Servizi Commerciali
Istituto Tecnico del Turismo**

Via Spineto Montecamplo 29 74011 CASTELLANETA (TA) Tel: 0998491151 - 0998447161

**PIANO DI MIGLIORAMENTO
2015/2016**

approvato dal Consiglio di Istituto nella seduta del 15 gennaio 2016

aggiornato al 2018-19

Indice

[Introduzione](#)[3](#)

[SEZIONE 1 - Scegliere gli obiettivi strategici in tre passi](#)[5](#)

[Passo 1 - Verificare la congruenza tra obiettivi di processo e priorità/traguardi](#)[5](#)

[Passo 2 - Elaborare di una scala di rilevanza degli obiettivi di processo](#)[7](#)

[Passo 3 - Ridefinire l'elenco degli obiettivi di processo, i risultati attesi, gli indicatori di monitoraggio del processo e le modalità di misurazione dei risultati](#)[8](#)

[SEZIONE 2 - Decidere le azioni per raggiungere ciascun obiettivo di processo in tre passi](#)[10](#)

[Passo 1 - Ipotizzare le azioni da compiere considerandone anche i possibili effetti](#)

[Passo 2 - Rapportare gli effetti delle azioni a un quadro di riferimento innovativo](#)[11](#)

[Passo 3 - Definire l'elenco delle azioni che verranno messe in atto per raggiungere l'obiettivo](#)

[SEZIONE 3 - Pianificare le azioni di ciascun obiettivo in tre passi](#)

[Passo 1 - Definire l'impegno delle risorse umane e le risorse strumentali](#)[12](#)

[Passo 2 - Definire i tempi di attuazione delle azioni](#)[13](#)

[Passo 3 - Programmare il monitoraggio periodico dello stato di avanzamento del raggiungimento dell'obiettivo di processo](#)[14](#)

[SEZIONE 4 - Valutare, condividere e diffondere i risultati del piano di miglioramento in tre passi](#)

[Passo 1 - Valutare i risultati raggiunti sulla base degli indicatori relativi ai traguardi del RAV](#)

[Passo 2 - Descrivere i processi di condivisione del piano all'interno della scuola](#)[17](#)

[Passo 3 - Descrivere le modalità di diffusione dei contenuti e dei risultati del piano sia all'interno che all'esterno dell'organizzazione scolastica.](#)

[Passo 4 - Descrivere le modalità di lavoro del Nucleo di Autovalutazione](#)[19](#)

[APPENDICE A - Obiettivi del Piano Triennale dell'Offerta formativa \(legge 107/2015\)](#)[21](#)

[APPENDICE B - L'innovazione promossa da Indire attraverso le Avanguardie Educative](#)

Introduzione

All'interno del SNV il **miglioramento** si configura come percorso volto ad individuare una linea strategica, un processo di *problem solving* e di pianificazione che la scuola mette in atto sulla base di quanto deciso nella sezione 5 del RAV.

Il processo di miglioramento rimanda necessariamente alle priorità individuate che vengono riconosciute come "*mission*" della scuola, un'idea di scuola verso cui puntare. Ma parlare di miglioramento significa anche parlare di "responsabilità" in quanto dovranno essere identificate all'interno dell'organizzazione persone che curano i processi e li portano avanti.

Se il miglioramento è un viaggio, la scuola ha bisogno di una mappa che sappia essere comprensibile per chi la consulta e che illustri le vie scelte per arrivare alla meta.

Questa mappa è proprio il "Piano di Miglioramento". Come ogni mappa rappresenta e caratterizza espressamente un certo territorio, così un piano di miglioramento descrive il processo di un'organizzazione verso la qualità.

Quando una scuola delinea la propria mappa di miglioramento, tratteggia anche due livelli: quello che descrive ciò che avviene all'interno della singola classe, nel rapporto con gli studenti e quello che invece accade a livello organizzativo, nel rapporto tra docenti, genitori, territorio. Esattamente come una mappa tridimensionale, i due livelli si completano per fornire una visione reale della complessità della scuola.

Il processo di gestione del Piano si ispira al ciclo del miglioramento continuo descritto nei Progetti Qualità:

- ☒ Definizione di obiettivi chiari e condivisi (Pianificazione);
- ☒ Realizzazione delle attività pianificate e monitoraggio delle stesse (Esecuzione);
- ☒ Valutazione dei risultati ottenuti in relazione agli obiettivi previsti (Verifica);
- ☒ Eventuali correzioni, verifiche e sviluppi futuri delle azioni svolte (Revisione).

La progettazione del miglioramento scolastico rimanda alla competenza che ciascun insegnante ha nel progettare la propria didattica, spostando progressivamente il focus dal gruppo classe alla comunità scolastica.

Solitamente vengono dettagliate:

- ☒ le attività che caratterizzano le azioni scelte, con i tempi previsti di realizzazione (cronoprogramma) e i responsabili di riferimento;
- ☒ le risorse umane, economiche e strumentali che verranno utilizzate e le opportunità contestuali che ne assicurano l'accessibilità;
- ☒ le attività di monitoraggio e di valutazione delle azioni, con gli indicatori di riferimento e gli strumenti necessari per rilevarli;
- ☒ le attività di diffusione e di condivisione dei processi attivati e dei risultati ottenuti.

Il Piano di Miglioramento prevede 4 sezioni:

1. Scegliere gli obiettivi di processo più utili alla luce delle priorità individuate nella sezione 5 del RAV.
2. Decidere le azioni più opportune per raggiungere gli obiettivi scelti.
3. Pianificare gli obiettivi di processo individuati.
4. Valutare, condividere e diffondere i risultati alla luce del lavoro svolto dal Nucleo di Valutazione

Verranno di seguito illustrate le quattro sezioni attraverso passi guidati.

SEZIONE 1 - Scegliere gli obiettivi di processo in tre passi

Passo 1 - Verificare la congruenza tra obiettivi di processo e priorità/traguardi

Tabella 1 - Relazione tra obiettivi di processo e priorità strategiche

(Elencare gli obiettivi di processo come indicati nella sezione 5 del RAV e barrare le colonne 1 e/o 2 per indicare l'attinenza di ciascuno a una o entrambe le priorità)

Area di processo	Obiettivi di processo	E' connesso alle priorità	
		Ridurre la % degli studenti non ammessi alle classi successive nel primo biennio	Migliorare le competenze in italiano ed in matematica per gli alunni delle classi seconde
Curricolo, Progettazione e Valutazione	Migliorare il processo di valutazione con una mirata progettazione della didattica nell'ottica innovativa di un curriculum con prove standardizzate comuni		■
	2		
	3		
	4		
Ambiente di apprendimento	Migliorare i risultati degli apprendimenti prioritariamente in MAT ed ITA in orario curricolare attraverso personalizzazione degli apprendimenti	■	■
	2		
	3		
	4		
Inclusione e differenziazione	1		
	Innalzare i livelli di prestazione prioritariamente in MAT e ITA con azioni formative di recupero(Giornate dedicate al RECUPERO/Supporto pomeridiano)		■
	3		
	4		
Continuità e orientamento	1		
	2		
	3		
	4		
Orientamento strategico e	1		

organizzazione della scuola	2		
	3		
	4		
Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane	Favorire la formazione dei docenti attraverso il miglioramento del processo di valutazione.	■	
	Costituire gruppi di lavoro per elaborare materiali didattici innovativi		■
	3		
	4		
Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie	1		
	2		
	3		
	4		

Passo 2 - Elaborare una scala di rilevanza degli obiettivi di processo

Al fine di valutare la rilevanza di ciascuno degli obiettivi di processo, la scuola è invitata a compiere una stima della loro fattibilità e dell'impatto. Per ogni obiettivo la scuola attribuisce un valore di fattibilità e uno di impatto, determinando infine una scala di rilevanza.

La stima dell'*impatto* implica una valutazione degli effetti che si pensa possano avere le azioni messe in atto al fine perseguire l'obiettivo descritto.

La stima della *fattibilità* si attua sulla base di una valutazione delle reali possibilità di realizzare le azioni previste tenendo conto delle risorse umane e finanziarie a disposizione.

Si possono considerare i punteggi da 1 a 5, come segue:

- 1= nullo
- 2= poco
- 3= abbastanza
- 4= molto
- 5= del tutto

Il prodotto dei due valori fornisce una scala di rilevanza degli obiettivi di processi da mettere in atto.

Alla luce di queste valutazioni, la scuola può analizzare con più attenzione il peso strategico degli obiettivi di processo in vista della pianificazione dei processi ad essi sottesi. Al termine di questo lavoro la scuola può valutare se rivedere gli obiettivi dichiarati nel RAV, concentrandosi su quelli di rilevanza maggiore e, all'occorrenza, eliminando o ridimensionando il peso di quelli di minore rilevanza.

TABELLA 2 - Calcolo della necessità dell'intervento sulla base di fattibilità ed impatto

(Al fine di calcolare la rilevanza dell'obiettivo utilizzare la tabella riportando le stime sulla fattibilità e sull'impatto e il prodotto dei due valori numerici.)

	Obiettivo di processo elencati	Fattibilità (da 1 a 5)	Impatto (da 1 a 5)	Prodotto: valore che identifica la rilevanza dell'intervento
1.	Migliorare il processo di valutazione con una mirata progettazione della didattica nell'ottica innovativa di un curriculum con	5	5	25

	prove standardizzate comuni			
2.	Migliorare i risultati degli apprendimenti prioritariamente in MAT ed ITA in orario curricolare attraverso la personalizzazione degli apprendimenti	4	5	20
3.	Innalzare i livelli di prestazione prioritariamente in MAT e ITA con azioni formative di recupero (Giornate dedicate al RECUPERO/Supporto pomeridiano)	4	5	20
4.	Favorire la formazione dei docenti attraverso il miglioramento del processo di valutazione	5	5	25
5.	Costituire gruppi di lavoro per elaborare materiali didattici innovativi	5	5	25
6.				

Passo 3 - Ridefinire l'elenco degli obiettivi di processo e indicare i risultati attesi, gli indicatori di monitoraggio del processo e le modalità di misurazione dei risultati.

Sulla base del lavoro precedente, la scuola può definire una lista ordinata degli obiettivi di processo che saranno oggetto della successiva pianificazione.

Per ognuno è necessaria una chiara definizione dei risultati attesi e degli indicatori su cui basare la misurazione periodica dei processi attivati, ai fini del monitoraggio dell'efficacia delle azioni intraprese. I risultati attesi e gli indicatori di processo devono essere espressi in una forma concreta e osservabile.

Tabella 3 - Risultati attesi e monitoraggio

(Nella colonna "indicatori di monitoraggio" esprimere un elemento su cui basare il controllo periodico del processo in atto. L'indicatore dovrebbe essere un valore misurabile o comunque accertabile in modo univoco)

	Obiettivo di processo in via di attuazione	Risultati attesi	Indicatori di monitoraggio	Modalità di rilevazione
1	Migliorare il processo di valutazione con una mirata progettazione della didattica nell'ottica innovativa di un curriculum con prove standardizzate comuni	Maggiore equità degli esiti per il 100% delle classi	n. incontri di dipartimento N. prove strutturate per classi parallele	Misurazione attraverso: -N. di prove -Circolari del DS sulla somministrazione delle prove strutturate per classi parallele (elaborazione prove); -Verbali dipartimento (griglie di valutazione e criteri comuni di correzione)

2	Migliorare i risultati degli apprendimenti prioritariamente in MAT ed ITA in orario curricolare attraverso la personalizzazione degli apprendimenti	Miglioramento dell'efficacia dell'azione didattica non inferiore al 25% degli studenti coinvolti	Scrutini italiano e matematica 1^ quadrimestre 2018 /Scutinio finale 2019	Confronto tra voto scrutinio 1°quadrimestre 2018 e scrutinio finale 2019
3	Innalzare i livelli di prestazione prioritariamente alla MAT e ITA con azioni formative di recupero (Attività diversificate per il RECUPERO/Supporto pomeridiano)	Livello di partecipazione degli studenti, misurabile attraverso una % di frequenza corrispondente ad almeno il 70%	Frequenza dei percorsi (Monitoraggio quantitativo) Soddisfazione misurabile con un questionario di <i>customer satisfaction</i> (Monitoraggio qualitativo)	Fogli firma Rapporto tra n. alunni soddisfatti e n. alunni partecipanti*100
		Miglioramento dell'efficacia dell'azione didattica non inferiore al 25% degli studenti coinvolti	n. 2 prove ex ante/ex post italiano e matematica di tipologia INVALSI (Monitoraggio quantitativo)	Confronto tra n. 2 prove ex ante/ex post italiano e matematica di tipologia INVALSI
4	Favorire la formazione dei docenti attraverso il miglioramento del processo di valutazione	Sviluppo delle competenze sul processo di valutazione per il 90% della comunità professionale	Frequenza del personale scolastico (Attestati di partecipazione) (Monitoraggio quantitativo)	Rapporto tra Personale frequentante/n.docenti*100
		Efficacia della azione formativa erogata per almeno il 70% dei docenti corsisti	Gradimento del personale docente misurabile con un questionario di <i>customersatisfaction</i> (Monitoraggio qualitativo)	Rapporto tra n. docenti soddisfatti e n. docenti partecipanti*100

5	Costituire gruppi di lavoro per elaborare materiali didattici innovativi	Implementazione di prassi didattiche e strumenti, relativi alla valutazione per competenze per il 44 % delle classi	Verbali Gruppi di lavoro N. di Prove autentiche	Misurazione attraverso: -N. di prove -Circolari del DS sulla somministrazione dei compiti di prestazione autentica (diffusione prove); -Verbali Gruppi di lavoro (Rubriche Valutative)

SEZIONE 2 - Decidere le azioni per raggiungere ciascun obiettivo di processo in due passi

(I passi di questa sezione dovranno essere ripetuti per ciascun obiettivo di processo che si intende raggiungere nell'anno in corso.)

Passo 1 - Ipotizzare le azioni da compiere considerandone i possibili effetti negativi e positivi a medio e a lungo termine

Decidere le azioni da compiere è un passaggio che richiede una riflessione attenta: in primo luogo occorre prefigurare le possibili azioni valutandone gli effetti positivi ma considerando anche i possibili effetti negativi su altri aspetti dell'attività della scuola.

E' opportuno pensare che gli effetti delle azioni intraprese non si esauriranno nel breve periodo ma si ripercuoteranno su tempi medi e lunghi della vita della scuola.

Tabella 4 - Valutazione degli effetti positivi e negativi delle azioni

Migliorare il processo di valutazione con una mirata progettazione della didattica nell'ottica innovativa di un curriculum con prove standardizzate comuni

Azione prevista	Effetti positivi all'interno della scuola a medio termine	Effetti negativi all'interno della scuola a medio termine	Effetti positivi all'interno della scuola a lungo termine	Effetti negativi all'interno della scuola a lungo termine
Progettare in seno ai Dipartimenti prove comuni per classi parallele e griglie di valutazione con criteri di correzione comuni	Attivazione di processi riflessivi e di confronto tra docenti Rimodulazione delle strategie didattiche Sviluppo delle competenze degli alunni		Creazione di una "comunità di pratiche" Potenziamento delle competenze disciplinari	Adesione al gruppo da parte di alcuni ancora resistenti al cambiamento per inerzia

Passo 2 - Rapportare gli effetti delle azioni a un quadro di riferimento innovativo

Le azioni pianificate avranno effetti duraturi se incideranno non solo sul raggiungimento di obiettivi a breve termine ma se saranno l'occasione per avviare un processo di innovazione profondo della scuola.

Le azioni vengono quindi messe in relazione con un quadro di riferimento che da un lato emerge dal lavoro che l'INDIRE mette in atto con le scuole delle Avanguardie Educative e dall'altro si connette al disegno della legge 107/15

Nota:

Si veda:

- Appendice A gli obiettivi triennali che sono stati descritti nella legge 107/2015
- Appendice B i principi delle idee delle Avanguardie Innovative su cui Indire sta lavorando per favorire la disseminazione dell'Innovazione nelle scuole

Tabella 5 – Caratteri innovativi

Caratteri innovativi dell'obiettivo	Connessione con il quadro di riferimento di cui in Appendice A e B
L'obiettivo risulta innovativo in quanto risponde ad un bisogno di omogeneità e di trasparenza dell'Istituto	<ul style="list-style-type: none"> • Appendice A <ul style="list-style-type: none"> a. b. n. o. • Appendice B <ul style="list-style-type: none"> 2. 7.

Migliorare i risultati degli apprendimenti prioritariamente in MAT ed ITA in orario curricolare attraverso la personalizzazione degli apprendimenti

Azione prevista	Effetti positivi all'interno della scuola a medio termine	Effetti negativi all'interno della scuola a medio termine	Effetti positivi all'interno della scuola a lungo termine	Effetti negativi all'interno della scuola a lungo termine
Individualizzazione dell'insegnamento effettuato dai docenti curricolari in tutte le classi e per tutte le discipline	Ottimizzazione delle risorse umane		Maggiore capacità di individuazione delle priorità su cui intervenire.	
Attivazione percorsi di recupero in italiano e matematica <u>in orario curricolare</u> per alunni delle classi I/II con il coinvolgimento dei	Ottimizzazione delle risorse umane		Maggiore capacità di individuazione delle priorità su cui intervenire.	

docenti DAS che prevedano interventi individualizzati, a piccoli gruppi per alunni stessa classe DAS Progetti A e B				

Passo 2 - Rapportare gli effetti delle azioni a un quadro di riferimento innovativo

Le azioni pianificate avranno effetti duraturi se incideranno non solo sul raggiungimento di obiettivi a breve termine ma se saranno l'occasione per avviare un processo di innovazione profondo della scuola.

Le azioni vengono quindi messe in relazione con un quadro di riferimento che da un lato emerge dal lavoro che l'INDIRE mette in atto con le scuole delle Avanguardie Educative e dall'altro si connette al disegno della legge 107/15

Nota:

Si veda:

- Appendice A gli obiettivi triennali che sono stati descritti nella legge 107/2015
- Appendice B i principi delle idee delle Avanguardie Innovative su cui Indire sta lavorando per favorire la disseminazione dell'Innovazione nelle scuole

Tabella 5 – Caratteri innovativi

Caratteri innovative dell'obiettivo	Connessione con il quadro di riferimento di cui in Appendice A e B
L'obiettivo destinato agli alunni in orario curricolare è innovativo perché consente di sopperire alle criticità emerse e per adeguare i risultati agli standard nazionali ed europei	

Innalzare i livelli di prestazione prioritariamente alla MAT e ITA con azioni formative di recupero (Giornate dedicate al RECUPERO/Supporto pomeridiano)

Azione prevista	Effetti positivi all'interno della scuola a medio termine	Effetti negativi all'interno della scuola a medio termine	Effetti positivi all'interno della scuola a lungo termine	Effetti negativi all'interno della scuola a lungo termine
RECUPERO DI MATEMATICA Implementazione, per gli alunni del primo biennio, di	Capacità di individuazione delle priorità su cui intervenire		Prevenzione della dispersione scolastica	

interventi extracurricolari, volti alla acquisizione delle competenze di matematica				
SPORTELLO DIDATTICO Implementazione, per gli alunni del secondo biennio, di interventi extracurricolari, volti ad un supporto didattico prioritariamente nelle aree linguistico/logico-matematica e materie di indirizzo			Prevenzione della dispersione scolastica	
CERTIFICAZIONI LINGUISTICHE Implementazione di percorsi didattici in lingua straniera (ING/TED/FRAN) <u>in orario extra curricolare</u> per alunni del triennio volti al conseguimento di certificazioni linguistiche Cambridge/Goethe/Chambre de Commerce	Sviluppo delle competenze nelle lingue straniere		Conseguimento di certificazioni spendibili nel mondo del lavoro	
DAS Progetti A e B Attivazione percorsi di recupero in italiano e matematica <u>in orario extra curricolare</u> per alunni delle classi I/II con il coinvolgimento dei docenti DAS che prevedano interventi individualizzati per gruppi di livello	Capacità di individuazione delle priorità su cui intervenire		Prevenzione della dispersione scolastica	
PON FSE – Asse I – Azione10.2“Miglioramento delle competenze chiave degli allievi) Attivazione percorsi di madrelingua, lingua straniera e matematica <u>in orario extracurr.</u> che prevedano interventi per gruppi di livello volti al recupero delle competenze di base	Capacità di individuazione delle priorità su cui intervenire		Acquisizione nella pratica didattica quotidiana di modalità di lavoro congruenti alla tipologia Invalsi	

--	--	--	--	--

Caratteri innovativi dell'obiettivo	Connessione con il quadro di riferimento di cui in Appendice A e B
L'inclusione di queste competenze nel presente Piano di lavoro deriva anche dal riconoscimento dell'importanza attribuita dai sistemi educativi europei allo sviluppo da parte dei giovani di capacità di studio, abilità critiche, comparative e di problem solving nonché di strategie motivazionali/affettive tali da poter favorire i processi di apprendimento lungo tutto l'arco della vita (lifelong learning). A tale scopo, i giovani devono possedere efficaci capacità di autoregolazione dell'apprendimento, ovvero di competenze attivate selettivamente per esercitare un controllo sul proprio processo di apprendimento e sulle attività di studio (a scuola e a casa) allo scopo di rendere ottimali i propri risultati scolastici e più in generale di interagire positivamente con il proprio ambiente di apprendimento. Infine consente di sopperire alle criticità emerse in tali discipline per adeguare i risultati agli standard nazionali ed europei	

Favorire la formazione dei docenti attraverso il miglioramento del processo di valutazione				
Azione prevista	Effetti positivi all'interno della scuola a medio termine	Effetti negativi all'interno della scuola a medio termine	Effetti positivi all'interno della scuola a lungo termine	Effetti negativi all'interno della scuola a lungo termine
Implementazione di azioni formative a favore del personale docente di tipo metodologico sulla valutazione per competenze	Migliorare la formazione dei docenti		Creare condivisione didattica tra alunni e docenti	

Caratteri innovativi dell'obiettivo	Connessione con il quadro di riferimento di cui in Appendice A e B
È emersa l'esigenza a livello di istituto di migliorare il processo di valutazione, ancora legato al concetto di "misurazione" dell'apprendimento e non di "valutazione" delle competenze acquisite, soprattutto di quelle cross curriculari (C.C.C), non riconducibili a settori/saperi specifici, ma presenti trasversalmente in tutte le attività, affinché gli alunni, grazie alle competenze maturate dai docenti, siano in grado di <u>trasformare i saperi in prestazioni efficaci.</u>	

Costituire gruppi di lavoro per elaborare materiali didattici innovativi

Azione prevista	Effetti positivi all'interno della scuola a medio termine	Effetti negativi all'interno della scuola a medio termine	Effetti positivi all'interno della scuola a lungo termine	Effetti negativi all'interno della scuola a lungo termine
Implementare gruppi di ricerca – azione, costituiti dai coordinatori di dipartimenti volti alla elaborazione di compiti di realtà ed un modello condiviso finalizzato a osservare e valutare le competenze chiave di cittadinanza	Condivisione di obiettivi comuni da parte dei docenti in vista del raggiungimento di una continuità nel processo educativo-didattico	Difficoltà nella elaborazione ed organizzazione	Acquisizione di una linearità e organicità nei percorsi formativi dei diversi gradi di scuola, nonché unitarietà nella analisi e valutazione delle competenze chiave di cittadinanza	

Caratteri innovativi dell'obiettivo	Connessione con il quadro di riferimento di cui in Appendice A e B
L'obiettivo è indubbiamente innovativo nella misura in cui si pone come premessa necessaria per il soddisfacimento di gran parte degli obiettivi delineati nella Appendice A della legge 107/2015e nell'Appendice B relativa al piano di Innovazione promosso da Indire. I caratteri innovativi, in particolare, riguardano aspetti legati alla necessità di adeguamento alle Nuove Indicazioni del curricolo del I ciclo d'istruzione	

SEZIONE 3 - Pianificare le azioni di ciascun obiettivo in tre passi

Migliorare il processo di valutazione con una mirata progettazione della didattica nell'ottica innovativa di un curriculum con prove standardizzate comuni

Tabella 6 - Descrivere l'impegno di risorse umane interne alla scuola

Figure professionali	Tipologia di attività	Numero di ore aggiuntive presunte	Costo previsto	Fonte finanziaria
Dirigente scolastico				
Docenti				
Personale ATA				

Altre figure membri NIV	Ore funzionali all'insegnamento	Quota parte 1/5		FIS
-------------------------	---------------------------------	-----------------	--	-----

Tabella 7 - Descrivere l'impegno finanziario per figure professionali esterne alla scuola e/o beni e servizi

Impegni finanziari per tipologia di spesa	Impegno presunto	Fonte finanziaria
Formatori		
Consulenti (INDIRE)		
Attrezzature		
Servizi		

Passo 2 - Definire i tempi di attuazione delle azioni

¹Al momento della progettazione è importante, anche ai fini del successivo monitoraggio, elaborare una tempistica chiara dell'attuazione delle azioni pianificate. La tabella di pianificazione si configura come una vera e propria "tabella di marcia" da aggiornare in ogni momento, monitorando come sta andando il processo di miglioramento.

Domande guida

E' possibile fare una progettazione precisa delle azioni a partire dall'avvio del Piano di Miglioramento?
Chi è il responsabile di monitorare che le azioni per quell'obiettivo di processo avvengano in linea con i tempi?

Attività	Pianificazione delle attività (contare i mesi dall'avvio del Piano di miglioramento, progettazione inclusa)									
	Sett	Ott.	Nov.	Dic.	Gen.	Febb.	Mar.	Apr.	Mag.	Giug.
Riunioni di dipartimento (costruzione prove oggettive strutturate ed elaborazione griglie di valutazione e criteri comuni di correzione)					X	X		X	X	
Prove strutturate per classi						X			X	

¹ In fase di pianificazione elencare le azioni progettate. In corso di attuazione del PdM colorare le azioni secondo legenda: Rosso = azione non svolta secondo quanto pianificato/non in linea con gli obiettivi previsti; Giallo = azione in corso/ in linea con gli obiettivi previsti, ma ancora non avviata o non conclusa Verde = azione attuata/conclusa come da obiettivi previsti

parallele. Nelle classi interessate: prova strutturata (funzionale alla misurazione ex ante/ex post efficacia azione didattica)										
---	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--

Migliorare i risultati degli apprendimenti prioritariamente in MAT ed ITA in orario curricolare attraverso la personalizzazione degli apprendimenti

Figure professionali	Tipologia di attività	Numero di ore aggiuntive presunte	Costo previsto	Fonte finanziaria
Dirigente scolastico				
Docenti				
Personale ATA				
Altre figure				

Tabella 7 - Descrivere l'impegno finanziario per figure professionali esterne alla scuola e/o beni e servizi

Impegni finanziari per tipologia di spesa	Impegno presunto	Fonte finanziaria

Passo 2 - Definire i tempi di attuazione delle azioni

²Al momento della progettazione è importante, anche ai fini del successivo monitoraggio, elaborare una tempistica chiara dell'attuazione delle azioni pianificate. La tabella di pianificazione si configura come una vera e propria "tabella di marcia" da aggiornare in ogni momento, monitorando come sta andando il processo di miglioramento.

² In fase di pianificazione elencare le azioni progettate. In corso di attuazione del PdM colorare le azioni secondo legenda: Rosso = azione non svolta secondo quanto pianificato/non in linea con gli obiettivi previsti; Giallo = azione in corso/ in linea con gli obiettivi previsti, ma ancora non avviata o non conclusa Verde = azione attuata/conclusa come da obiettivi previsti

Attività	Pianificazione delle attività (contare i mesi dall'avvio del Piano di miglioramento, progettazione inclusa)									
	Sett	Ott.	Nov.	Dic.	Gen.	Febb.	Mar.	Apr.	Mag.	Giug.
Stesura progetti interventi didattici		x								
Avvio e Svolgimento delle attività					x	x	x	x	x	X
Pianificazione in seno ai dipartimenti progetto pausa didattica e suo svolgimento					x					
Procedure per l'ampliamento del curriculum ed avvio					x	x	x	x	x	x

Innalzare i livelli di prestazione prioritariamente alla MAT e ITA con azioni formative di recupero (Giornate dedicate al RECUPERO/Supporto pomeridiano)

Figure professionali	Tipologia di attività	Numero di ore aggiuntive presunte	Costo previsto	Fonte finanziaria
Dirigente scolastico				
Docenti	Ore di docenza			FIS
Personale ATA				
Altre figure (NIV)				

Tabella 7 - Descrivere l'impegno finanziario per figure professionali esterne alla scuola e/o beni e servizi

Impegni finanziari per tipologia di spesa	Impegno presunto	Fonte finanziaria

Passo 2 - Definire i tempi di attuazione delle azioni

³Al momento della progettazione è importante, anche ai fini del successivo monitoraggio, elaborare una tempistica chiara dell'attuazione delle azioni pianificate. La tabella di pianificazione si configura come una vera e propria "tabella di marcia" da aggiornare in ogni momento, monitorando come sta andando il processo di miglioramento.

Attività	Pianificazione delle attività (contare i mesi dall'avvio del Piano di miglioramento, progettazione inclusa)										
	Sett.	Ott.	Nov.	Dic.	Gen.	Febb.	Mar.	Apr.	Mag.	Giug.	
Procedure organizzative percorsi di recupero/potenziamento da retribuire con il FIS (Nomine docenti, circolari DS, calendari, Acquisizione autorizzazioni famiglie)				x						x	
Avvio e sviluppo percorsi didattici FIS				x	x	x	x	x	x		
Incontri dipartimenti (Fase organizzativa prove ex ante-ex post)	x			x		x				x	
Somministrazione prove ex ante/ex post					x					x	
Procedure organizzative per prenotazione esami enti certificatori (Cambridge, Goethe, Chambre de Commerce)		x		x				x			
Svolgimento esami di certificazione linguistica										x	x

Passo 2 - Definire i tempi di attuazione delle azioni

³ In fase di pianificazione elencare le azioni progettate. In corso di attuazione del PdM colorare le azioni secondo legenda: Rosso = azione non svolta secondo quanto pianificato/non in linea con gli obiettivi previsti; Giallo = azione in corso/ in linea con gli obiettivi previsti, ma ancora non avviata o non conclusa Verde = azione attuata/conclusa come da obiettivi previsti

⁴Al momento della progettazione è importante, anche ai fini del successivo monitoraggio, elaborare una tempistica chiara dell'attuazione delle azioni pianificate. La tabella di pianificazione si configura come una vera e propria "tabella di marcia" da aggiornare in ogni momento, monitorando come sta andando il processo di miglioramento.

Attività	Pianificazione delle attività (contare i mesi dall'avvio del Piano di miglioramento, progettazione inclusa)									
	Sett	Ott.	Nov.	Dic.	Gen.	Febb.	Mar.	Apr.	Mag.	Giug.
Delibera attività di formazione in seno al Collegio dei docenti (Piano Formazione e Aggiornamento)	x								x	
Individuazione esperto	x								x	
Procedure organizzative (individuazione destinatari, calendarizzazione attività)	x							x		
Avvio attività di formazione in presenza destinata al personale docente	x	x							x	

Passo 2 - Definire i tempi di attuazione delle azioni

⁵Al momento della progettazione è importante, anche ai fini del successivo monitoraggio, elaborare una tempistica chiara dell'attuazione delle azioni pianificate. La tabella di pianificazione si configura come una vera e propria "tabella di marcia" da aggiornare in ogni momento, monitorando come sta andando il processo di miglioramento.

Attività	Pianificazione delle attività (contare i mesi dall'avvio del Piano di miglioramento, progettazione inclusa)									
----------	---	--	--	--	--	--	--	--	--	--

⁴ In fase di pianificazione elencare le azioni progettate. In corso di attuazione del PdM colorare le azioni secondo legenda: Rosso = azione non svolta secondo quanto pianificato/non in linea con gli obiettivi previsti; Giallo = azione in corso/ in linea con gli obiettivi previsti, ma ancora non avviata o non conclusa Verde = azione attuata/conclusa come da obiettivi previsti

⁵ In fase di pianificazione elencare le azioni progettate. In corso di attuazione del PdM colorare le azioni secondo legenda: Rosso = azione non svolta secondo quanto pianificato/non in linea con gli obiettivi previsti; Giallo = azione in corso/ in linea con gli obiettivi previsti, ma ancora non avviata o non conclusa Verde = azione attuata/conclusa come da obiettivi previsti

	Sett	Ott.	Nov.	Dic.	Gen.	Febb.	Mar.	Apr.	Mag.	Giug.
Incontri coordinatori di dipartimento (attivazione di prassi didattiche e strumenti relativi alla valutazione per competenze)	x					x	x	x	x	
Elaborazione di prove autentiche /test ingresso comuni	x							x		
Elaborazione modelli: Rubriche Valutative								x		
Riunioni di staff (DS, collaboratori DS, FFSS) ai fini organizzativi		x			x			x		
Avvio procedure organizzative relative alla somministrazione delle prove (Circolare DS, calendarizzazione, individuazione somministratori)									x	
Somministrazione compiti di realtà nelle classi seconde									x	

Passo 3 - Programmare il monitoraggio periodico dello stato di avanzamento del raggiungimento dell'obiettivo di **processo**

La scuola è invitata a mettere in atto operazioni periodiche di monitoraggio dello stato di avanzamento e dei risultati raggiunti. Tali indicatori devono consentire una misurazione oggettiva del cambiamento introdotto con le azioni messe in atto.

Sulla base dei risultati del monitoraggio la scuola è invitata a riflettere sui dati e a individuare le eventuali necessità di modifica del piano.

Domande guida

Quali sono gli aspetti che permettono di verificare se le azioni stanno contribuendo al raggiungimento dell'obiettivo?

Quali dati numerici si possono ricavare per monitorare come sta andando il processo?

Con quali strumenti qualitativi e quantitativi si possono raccogliere dati?

Il monitoraggio del processo si differenzia dal monitoraggio degli esiti. Questo monitoraggio è finalizzato a rilevare se le azioni previste dalla scuola si stanno svolgendo in modo efficace. La tabella sotto riportata

permette di elencare le date di monitoraggio ed eventualmente cambiare alcuni aspetti di pianificazione nella tabella precedente.

TABELLA 8 - Monitoraggio delle azioni

Azione	Data di rilevazione	Indicatori di monitoraggio del processo	Strumenti di misurazione	Criticità Rilevate	Progressi rilevati	Modifiche/ necessità di aggiustamenti
Progettare in seno ai dipartimenti prove comuni per classi parallele e griglie di valutazione con criteri di correzione comuni	Settembre Gennaio	Numero dei partecipanti alle riunioni di dipartimento	Verbali Produzione di materiali	>90% nessuna criticità Tra 90% e 50 % media criticità < 50% alta criticità	Partecipazione attiva dei docenti tra 90% e 50 % media criticità	
Individualizzazione dell'insegnamento effettuato dai docenti curricolari in tutte le classi e per tutte le discipline- attività di recupero	Settembre Gennaio maggio	N. interventi individualizzati Frequenza nell'utilizzo di strategie volte all'individualizzazione dell'insegnamento	Questionari	Criteri : >90% nessuna criticità tra 90% e 50 % media criticità < 50% alta criticità Utilizzo delle strategie individualizzate risultato di media criticità	Recupero delle insufficienze tra 90% e 50 % media criticità	Ottimizzare i tempi delle pause didattiche e degli interventi personalizzati
Attivazione percorsi di recupero in italiano e matematica in orario curricolare per gli alunni delle classi 1 ^a e 2 ^a coinvolgendo i docenti DAS	Giugno	Frequenza nell'utilizzo di strategie volte all'individualizzazione dell'insegnamento	Registri docenti DAS Verbali CdC	Criteri : >90% nessuna criticità tra 90% e 50 % media criticità < 50% alta criticità Nessuna criticità	Recupero delle insufficienze tra 90% e 50 % media criticità	Maggiore condivisione tra i docenti DAS e i CdC
Implementazione di azioni formative a favore del personale docente di tipo metodologico sulla valutazione per competenze	Giugno	Numero dei partecipanti	Fogli presenza Attestati di partecipazione	Criteri : >90% nessuna criticità tra 90% e 50 % media criticità < 50% alta criticità Nessuna criticità	Ricaduta didattica	
Implementare gruppi di ricerca – azione, costituiti dai coordinatori di dipartimenti volti alla elaborazione di compiti di realtà ed un modello condiviso finalizzato a osservare e valutare le	Settembre Gennaio	Numero dei partecipanti alle riunioni di dipartimento	Verbali Elaborazione e diffusione di materiali	Criteri : >90% nessuna criticità tra 90% e 50 % media criticità < 50% alta criticità	Partecipazione attiva e produzione material significativo dei docenti tra 90% e 50 % media criticità	Maggiore condivisione dei materiali prodotti e delle buone pratiche

competenze chiave di cittadinanza						
PON FSE – Asse I – Azione 10.2 “Miglioramento delle competenze chiave degli allievi) Attivazione percorsi di madrelingua, lingua straniera e matematica <u>in orario extracurr.</u> che prevedano interventi per gruppi di livello volti al recupero delle competenze di base	Aprile Giugno	N. frequentanti	Registri PON	Criteri : >90% nessuna criticità tra 90% e 50 % media criticità < 50% alta criticità Nessuna criticità	Recupero nelle discipline interessate	
Implementazione di percorsi didattici in lingua straniera (ING/TED/FRAN) <u>in orario extra curricolare</u> per alunni del triennio volti al conseguimento di certificazioni linguistiche Cambridge/Goethe/Chambre de Commerce	Marzo Giugno	N. frequentanti	Registri del Progetto N. certificazioni conseguite	Criteri : >90% nessuna criticità tra 90% e 50 % media criticità < 50% alta criticità Nessuna criticità	Miglioramento delle competenze linguistiche degli studenti	
Implementazione, per gli alunni del primo biennio , di interventi extracurricolari, volti alla acquisizione delle competenze di matematica	Marzo Giugno	N. frequentanti	Registri Progetto Esiti apprendimenti	Criteri : >90% nessuna criticità tra 90% e 50 % media criticità < 50% alta criticità Media criticità	Miglioramento delle competenze matematiche	Effettuare interventi motivazionali presso gli alunni
SPORTELLINO DIDATTICO Implementazione, per gli alunni del secondo biennio , di interventi extracurricolari, volti ad un supporto didattico prioritariamente nelle aree linguistico/logico-matematica e materie di indirizzo	Marzo Giugno	N. frequentanti	Registri Progetto Esiti apprendimenti	Criteri : >90% nessuna criticità tra 90% e 50 % media criticità < 50% alta criticità Media criticità	Miglioramento delle competenze matematiche	Effettuare interventi motivazionali presso gli alunni

SEZIONE 4 - Valutare, condividere e diffondere i risultati del piano di miglioramento in tre passi

Passo 1 - Valutare i risultati raggiunti sulla base degli indicatori relativi ai traguardi del RAV

L'andamento complessivo del Piano di Miglioramento deve essere valutato con cadenza annuale. Se è vero che i traguardi sono triennali, la scuola non può permettersi di aspettare la fine di questo periodo per verificare se il piano ha prodotto gli effetti programmati. Un valutazione periodica in itinere permette di

capire se la pianificazione è efficace o se occorre introdurre modifiche o integrazioni per raggiungere i traguardi.

Il Nucleo interno di valutazione compie questa operazione per ciascuna delle priorità individuate, a cui erano associati i rispettivi traguardi (Sezione 5 del RAV).

Domande guida

Riprendendo i traguardi descritti nel RAV, ci sono stati degli scostamenti alla fine del primo anno di progettazione?

Quali indicatori erano stati scelti per valutare il raggiungimento dei traguardi?

E' necessario ridimensionare o cambiare qualcosa nella progettazione prevista?

In questa sezione dunque si torna a valutare gli aspetti relativi alla valutazione degli esiti, riprendendo gli indicatori che erano stati scelti nel RAV come strumenti di misurazione dei traguardi previsti. Diventa dunque fondamentale riprendere la sezione 5 del RAV e la mappa degli Indicatori. E' possibile fare questa azione per ciascuna priorità individuata.

**Tabella 10 - La valutazione in itinere dei traguardi legati agli ESITI
Priorità 1**

Traguardo dalla sezione 5 del RAV	Data rilevazione	Indicatori scelti	Risultati attesi	Risultati riscontrati	Differenza	Considerazioni critiche e proposte di integrazione e/o modifica
Ridurre la % degli studenti non ammessi alle classi successive nel 1° biennio	Giugno	N. non ammessi alle classi successive	Riduzione numero dei non ammessi	Percentuale non ammessi pari al 4%	Riduzione dell'1% dei non ammessi alle classi successive	
Migliorare le competenze in matematica e inglese per tutti gli studenti						

Priorità 2

Traguardo dalla sezione 5 del RAV	Data rilevazione	Indicatori scelti	Risultati attesi	Risultati riscontrati	Differenza	Considerazioni critiche e proposte di integrazione e/o modifica
Migliorare le competenze di italiano e matematica per gli studenti delle classi seconde nelle prove standardizzate						

Passo 2 - Descrivere i processi di condivisione del piano all'interno della scuola

Il Piano di Miglioramento messo in atto è efficace se coinvolge tutta la comunità scolastica nelle azioni pianificate. Se è vero che il Nucleo di valutazione svolge un compito di progettazione, coordinamento e valutazione, è però necessario programmare i modi in cui tutta l'organizzazione prenderà parte attivamente al suo sviluppo. E' auspicabile anche che il processo così attivato incida sul miglioramento del clima e delle relazioni interne.

Domande guida

Come possiamo coinvolgere tutti i docenti della scuola nello sviluppo del PdM?

Quali strumenti è utile attivare per far sì che tutti possano seguire l'andamento del Piano di Miglioramento?

La condivisione del Piano di Miglioramento è un'azione che può essere prevista in momenti diversi dell'anno scolastico, finalizzata ad attori differenti. Con quali strategie di condivisione?

Tabella 11 - Condivisione interna dell'andamento del Piano di Miglioramento

Strategie di condivisione del PdM all'interno della scuola			
Momenti di condivisione interna	Persone coinvolte	Strumenti	Considerazioni nate dalla condivisione
Comunicazioni del DS durante il Collegio dei docenti	Docenti	Produzione di materiale informativo	

Passo 3 - Descrivere le modalità di diffusione dei contenuti e dei risultati del piano sia all'interno che all'esterno dell'organizzazione scolastica.

Al fine di avviare processi di rendicontazione sociale e di trasparenza è importante che i contenuti e i risultati del Piano di Miglioramento siano condivisi all'interno della scuola, ma anche con tutti gli *stakeholders* che possono essere interessati alla vita della comunità scolastica.

Domande guida

Quali sono gli attori da coinvolgere per far sì che la condivisione del miglioramento inneschi un cambiamento virtuoso?

Con quali azioni interne posso attivarla? E con quali azioni esterne?

Tabelle 12 e 13 - Le azioni di diffusione dei risultati interne ed esterne alla scuola

Strategie di diffusione dei risultati del PdM all'interno della scuola		
Metodi/Strumenti	Destinatari	Tempi
Comunicazioni a cura del NIV pubblicate in area dedicata del sito	Personale della scuola	Periodicamente

web dell'istituto		

Azioni di diffusione dei risultati del PdM all'esterno		
Metodi/Strumenti	Destinatari Delle azioni	Tempi
Sito web dell'istituto	Personale scolastico Studenti Famiglie	Giugno 2019

Passo 4 - Descrivere le modalità di lavoro del Nucleo di valutazione

Al fine di documentare il processo e far sì che il lavoro del Nucleo di valutazione diventi un patrimonio comune sul quale riflettere e da cui trarre buone pratiche, proprio in ottica di una cultura del miglioramento continuo, è importante descrivere il lavoro svolto.

Domande guida

Da chi è formato il nucleo di valutazione? E che ruolo hanno le persone al suo interno?

Sono coinvolti genitori, studenti o altri membri della comunità scolastica, in qualche fase del Piano di Miglioramento?

La scuola si è avvalsa di consulenze esterne? E, se sì, di chi?

Tabella 14 e Format 15 - Composizione del Nucleo di valutazione

Nome e Cognome	Ruolo nell'organizzazione scolastica	Ruolo nel team di miglioramento
VITA SURICO	<i>Dirigente Scolastico</i>	<i>Coordinamento e supervisione</i>
ELISABETTA TITO	<i>Collaboratore del DS</i>	<i>Coordinamento e supervisione</i>
LUISA PIARULLI	<i>MEMBRO NIV</i>	<i>Referente del progetto di miglioramento.</i>
DONATELLA DONNINI	<i>MEMBRO NIV</i>	<i>Referente del progetto di miglioramento.</i>
MARIATERESA STASOLLA	<i>MEMBRO NIV</i>	<i>Referente del progetto di miglioramento.</i>
DANIELA MARIA VARASANO	<i>MEMBRO NIV</i>	<i>Referente del progetto di miglioramento.</i>
MARIA GIANNUZZI	<i>MEMBRO NIV</i>	<i>Referente del progetto di miglioramento.</i>

Sono coinvolti genitori, studenti o altri membri della comunità scolastica, in qualche fase del Piano di Miglioramento?

La scuola si è avvalsa di consulenze esterne?

Sì No

Se sì da parte di chi?

INDIRE

Università (specificare quale):.....

Enti di Ricerca (specificare quale):.....

Associazioni culturali e professionali (specificare quale):.....

Altro (specificare):.....

Il Dirigente è stato presente agli incontri del Nucleo di valutazione nel percorso di Miglioramento?

Sì No

Il Dirigente ha monitorato l'andamento del Piano di Miglioramento?

Sì No